



Comune di Parma
SETTORE OPERE PUBBLICHE

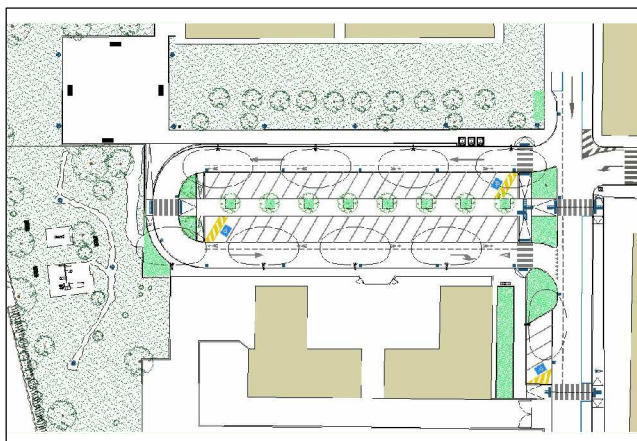
responsabile unico di progetto
Ing. MICHELE GADALETA

progetto
Ing. MAURIZIO CIOCIOLA

direttore dei lavori
Ing. ROBERTO CURZIO

coordinamento della sicurezza in progettazione (CSP)
Ing. ROBERTO CURZIO
(collaboratore Ing. LORENZO BENASSI)

coordinamento della sicurezza in esecuzione (CSE)
Ing. ROBERTO CURZIO
(collaboratore Ing. LORENZO BENASSI)



CUP I97H23001460004 - CUI L00162210348202300034 - IOP STAIVIALATRCGMPEWS

Riqualificazione del parcheggio sito tra via Lanfranco e via Ghiretti

PFTE - PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

	data	descrizione	redatto da:	controllato da:	approvato da:
01	Ottobre 2025	emissione	E.Zatta	L.Sartori	M.Ciociola
02	Dicembre 2025	emissione	E.Zatta	L.Sartori	M.Ciociola
03	Aprile 2026	emissione	E.Zatta / L.Sartori	M.Ciociola	M.Gadaleta
04					
05					
06					

titolo elaborato:

Verifica di assoggettabilità alla VAS

elaborato:

PFTE.VAS

formato	A4
scala	--

file:

E' vietata la riproduzione e diffusione in qualsiasi forma. Tutti i diritti sono riservati nei termini di legge al Comune di Parma

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
4	OBIETTIVI DEL PROGETTO.....	10
5	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	12
6	VARIANTE URBANISTICA	15
7	INQUADRAMENTO VINCOLISTICO DA PSC E DA PUG (ADOTTATO).....	21
8	ANALISI DI COERENZA	35
9	ANALISI DEGLI EFFETTI	37
9.1	Analisi degli impatti su atmosfera e clima	38
9.2	Analisi degli impatti SUL SISTEMA delle acque	38
9.3	Analisi degli impatti su suolo e sottosuolo.....	38
9.4	Analisi degli impatti su agenti fisici.....	38
9.5	Analisi degli impatti su Paesaggio.....	38
9.6	Analisi degli impatti su Flora Fauna e Biodiversità	39
9.7	Analisi degli impatti su Patrimonio architettonico, archeologico e culturale	39
9.8	Analisi degli impatti su Sistema socio economico	39
10	CONCLUSIONI.....	40

1 PREMESSA

Il presente rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) si riferisce al progetto di Riqualificazione del parcheggio sito tra via Lanfranco e via Ghiretti in Comune di Parma, da realizzarsi in variante ai vigenti POC e RUE.

Il presente elaborato verte quindi a produrre tutte le informazioni ed i dati necessari alla verifica dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'opera in variante al POC e RUE, per la determinazione di possibili conseguenze significative.

L'intervento prevede la riconfigurazione di un parcheggio pubblico esistente realizzato all'interno del "Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica", comparto di riqualificazione urbanistica Viale Piacenza – Via Lanfranco dell'anno 1990, con l'ampliamento a sud dello stesso parcheggio in area destinata a verde pubblico attrezzato dallo stesso PPIP mai realizzata e da sempre utilizzata in modo improprio per la sosta. La riqualificazione, su aree già di proprietà pubblica, si rende necessaria quindi per riconfigurare complessivamente le aree già allestite a parcheggio, rendendo più sicuro e fruibile lo spazio per la sosta e raccordandosi con l'esistente circostante, necessità. Al tempo stesso si avrà una razionalizzazione e un aumento della dotazione territoriale a parcheggio del quartiere, dal momento che il progetto prevede un totale di 42 posti auto (comprensivi di tre posti auto per persone diversamente abili) oltre ad adeguati spazi di manovra e di circolazione, andando a rispondere a una necessità più volte sollecitata dagli stessi cittadini ivi residenti.

Su tali presupposti si ritiene che l'intervento previsto possa ricadere nel campo di applicazione dell'art 19, comma 6 lett. b) della LR 24/2017, come si evince dalle valutazioni di seguito illustrate.



-  Area complessiva del progetto di riqualificazione del parcheggio
-  Porzione interessata dalla variante urbanistica

Figura 1 – Inquadramento territoriale della zona oggetto dell'intervento

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è una procedura introdotta dalla Comunità Europea con Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 “Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente” ed è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. n. 152/2006 (parte II).

Ai sensi dell’art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i, per le modifiche minori dei piani aventi ad oggetto la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli la valutazione ambientale è necessaria qualora l'Autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L’art. 12 è relativo alla verifica di assoggettabilità a VAS, da effettuarsi in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato I alla parte II del D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Ai sensi dell’art. 12 comma 6 la verifica di assoggettabilità a V.A.S. relativa alla modifica di piani già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità o alla V.A.S., si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Lo scopo della verifica di assoggettabilità a V.A.S. consiste dunque nel verificare se l'entità delle pressioni che saranno esercitate sulle componenti ambientali sono tali da richiedere la necessità di VAS/Valsat.

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto del presente studio è ubicata nel centro urbano del capuologo, immediatamente a nord del Parco Ducale, lungo via Lanfranco all'interno del quartiere Pablo;

Nello specifico, l'area medesima è localizzata in via Ghiretti, laterale di via Lanfranco e risulta di proprietà del Comune di Parma, come cessione delle opere di urbanizzazione del "Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica" di riqualificazione urbanistica di Via Lanfranco - angolo viale Piacenza, approvato con atto di G.M. 267/1990 e modificato con successiva variante approvata con DCC 188/2000 relativa al solo sub-comparto C.

I terreni interessati dal progetto di riconfigurazione del parcheggio sono quindi di proprietà pubblica e sono censiti al Catasto Terreni del Comune alla sezione A foglio n.2, mappale n.1217.



 Area complessiva del progetto di riqualificazione del parcheggio (Sez.A, F.2, Mapp.1217)

 Porzione interessata dalla variante urbanistica

Figura 2 – Inquadramento catastale dell'intervento su ortofoto

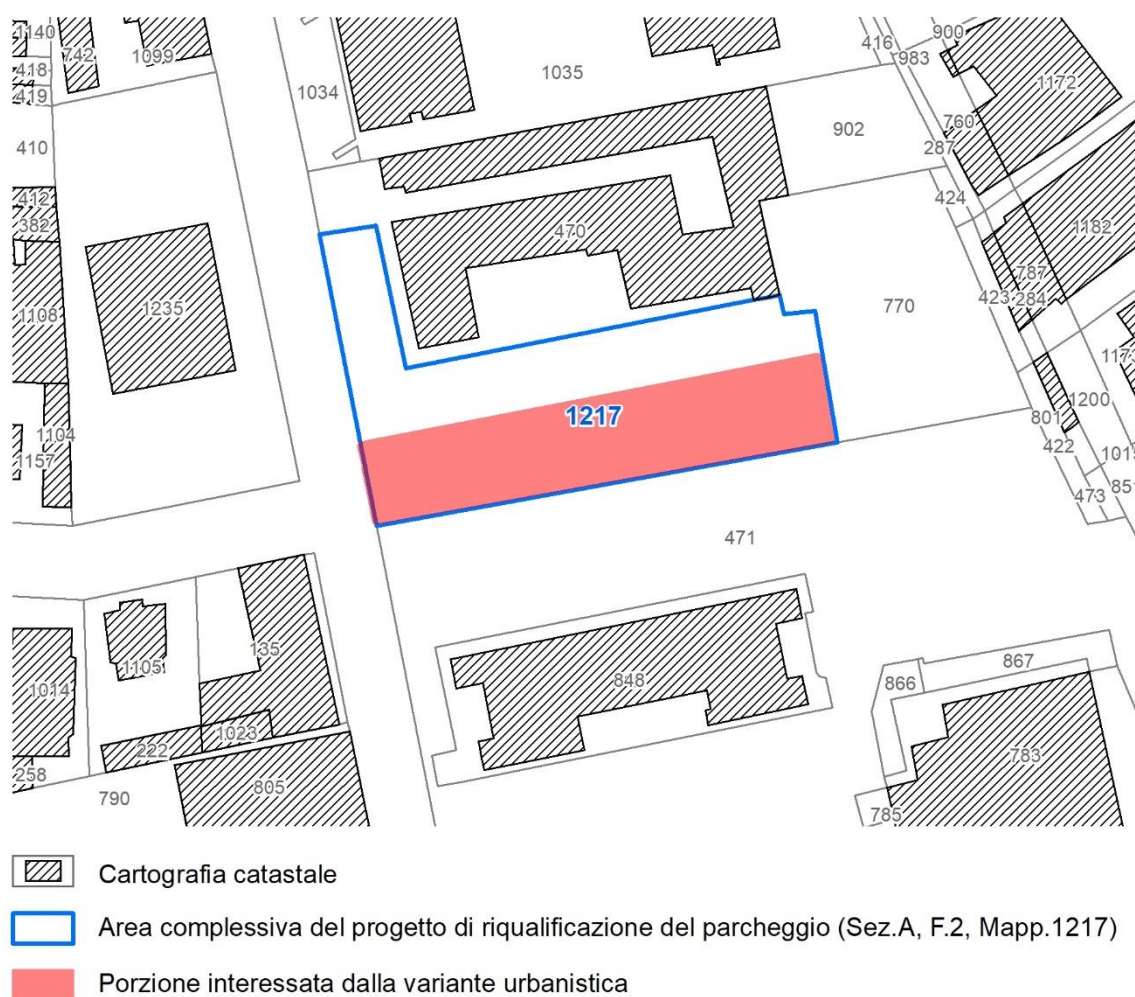


Figura 3 – Inquadramento dell'intervento su catasto

L'area oggetto di intervento è pianeggiante ed è posta a circa 48 m.s.l.m.

Attualmente la porzione di area a nord è adibita a parcheggio, oltre all'accesso pedonale delle abitazioni private; il parcheggio non è regolamentato con segnaletica orizzontale idonea, nè esiste una pipa di ritorno per consentire agevolmente l'inversione di marcia. L'area posta a sud, invece, è utilizzata impropriamente a parcheggio.

La pavimentazione in asfalto dell'attuale area parcheggio a nord non denota problematiche a livello strutturale ma si rende comunque necessaria la ricalibrazione per raccorderla correttamente alle aree attigue esistenti; nell'area a sud, invece, è presente solo il cassonetto stradale in ghiaia senza le stratigrafie degli asfalti, se non in qualche zona parziale, e vi è un dislivello significativo con il percorso pedonale posto immediatamente a sud della stessa.

L'area in oggetto, è parzialmente urbanizzata con le reti di raccolta delle acque meteoriche che confluiscono nel collettore pubblico di acque miste presente in via Lanfranco.

L'illuminazione pubblica all'interno dell'area oggetto di intervento è presente solo con una torre faro baricentrica a tre armature a LED, che copre sia l'area carrabile che pedonale; sono presenti dei punti luce sul percorso pedonale posto a sud, ma al di fuori dell'area di intervento; pertanto si ritiene insufficiente e mal distribuita la dotazione di punti luce nell'area di parcheggio.

Si propongono di seguito alcune immagini delle aree interessate dagli interventi al fine di meglio comprendere le caratteristiche morfologiche locali del territorio e del contesto urbanizzato.

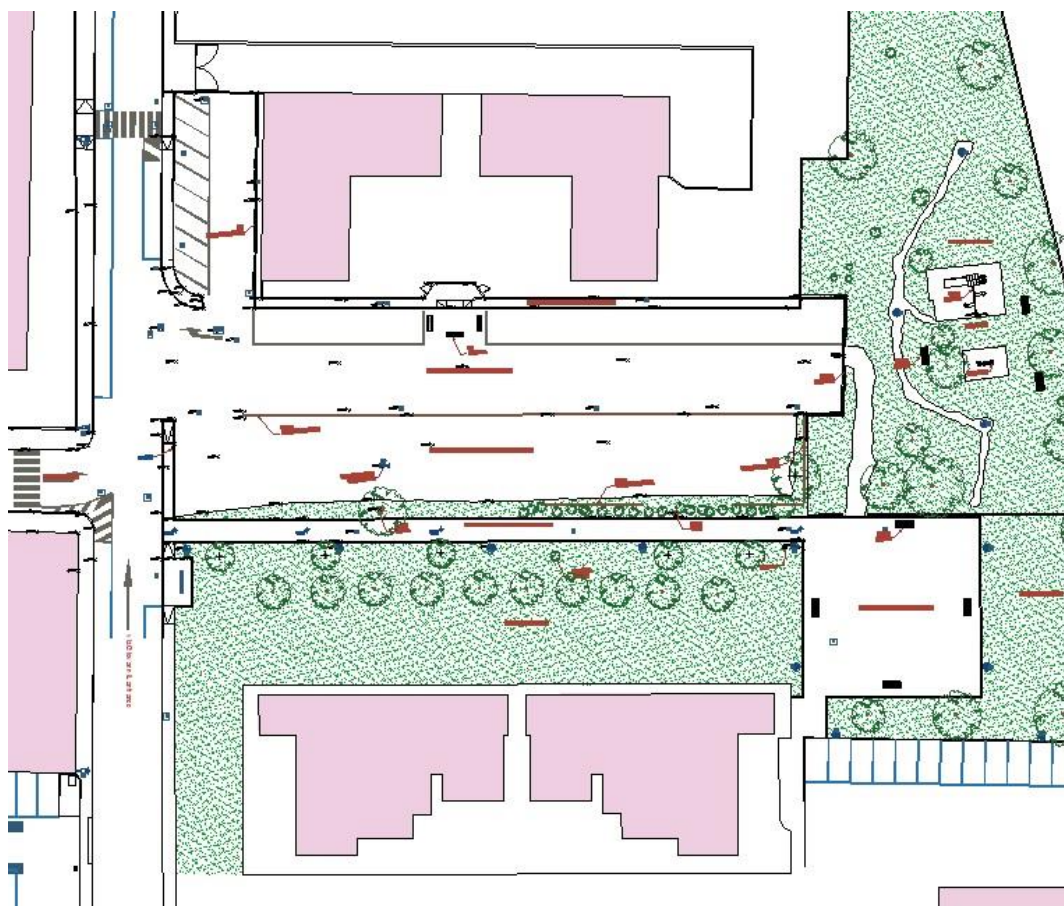


Figura 4 – Planimetria stato di fatto

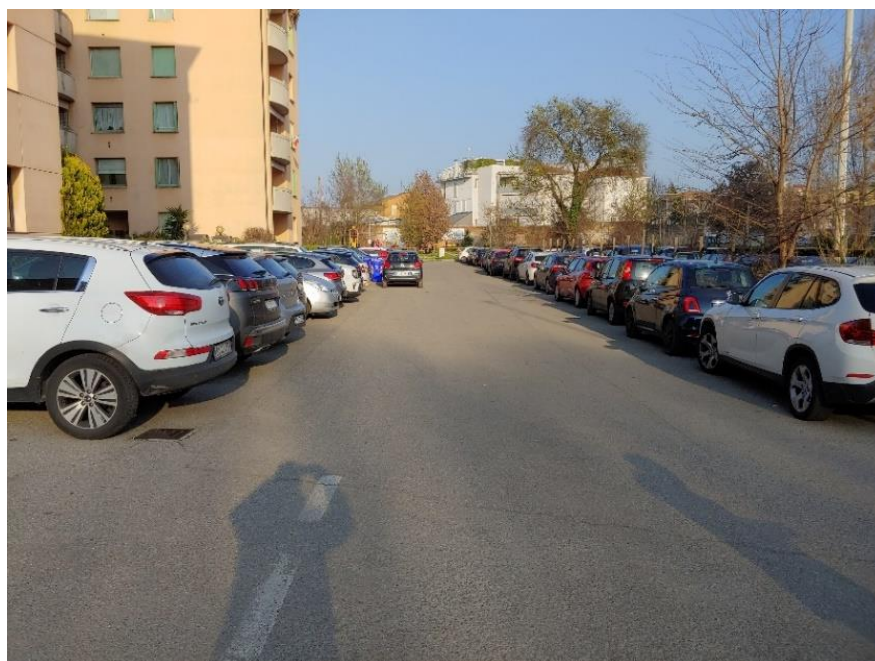


Figura 5 – Vista ingresso area di parcheggio esistente (area Nord)



Figura 6 – Vista area parcheggio



Figura 7 – Vista area parcheggio laterale a Via Lanfranco



Figura 8 - Vista percorso pedonale Sud

4 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Gli obiettivi principali del progetto sono:

1. Riqualificazione dello spazio urbano rispetto alla realizzazione di interventi che possano integrarsi con lo spazio esistente rendendolo più fruibile;
2. Aumento della dotazioni territoriali di parcheggi pubblici: 42 parcheggi in totale di cui 3 stalli dedicati alla sosta dei disabili;
3. Miglioramento dell'accesso da via Lanfranco ed aumento della sicurezza attraverso la razionalizzazione della circolazione all'interno dell'area;
4. Implementazione dei percorsi pedonali;
5. Miglioramento della rete di raccolta delle acque meteoriche, valutata da uno studio sull'invarianza idraulica, che prevede la creazione di presidi finalizzati alla laminazione delle acque di pioggia, in modo da non aggravare il corretto deflusso della rete fognaria pubblica esistente in via Lanfranco;
6. Aumento della permeabilità rispetto alla situazione esistente grazie alla previsione di aiuole verdi (per un totale di circa 240 mq) e grazie all'uso di una pavimentazione in masselli drenanti (altri 565 mq circa) che garantiscono una permeabilità equivalente a quella del terreno naturale seminato a prato, fornendo quindi maggiori garanzie di un più consono smaltimento delle acque meteoriche. Vedasi figura nella pagina seguente.



Stato di fatto



Stato di fatto con sovrapposizione del progetto



Superfici permeabili restituite dal progetto

	Area complessiva del progetto (2.100 mq)		Aree verdi	+ 240 mq
	Porzione della variante urbanistica (950 mq) - da Verde pubblico a Parcheggi		Autobloccanti	+ 565 mq

Figura 9 – Verifica della permeabilità del progetto

5 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto di " Riqualificazione del parcheggio sito tra via Lanfranco e via Ghiretti" prevede sia opere di manutenzione straordinaria dell'attuale area asfaltata mediante la ricalibratura del pacchetto di pavimentazione in conglomerato bituminoso e la realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale, sia lavori di esecuzione del nuovo parcheggio, in ampliamento all'esistente, che sarà servito da un'unica corsia viabile e che comporterà un numero totale di 42 posti auto a spina di pesce con inclinazione 60°, comprensivi di 3 posti per persone diversamente abili, oltre ad adeguati e consoni spazi di manovra e di circolazione.

Il progetto realizza una circuitazione viabilistica a senso unico antioraria, con il posizionamento degli stalli di sosta nell'area centrale, che è servita da un ampio percorso pedonale baricentrico; verrà creato un singolo accesso a sud e uno di uscita a nord. Lo scorrimento a senso unico di marcia consente un'agevole e sicura distribuzione veicolare verso gli stalli di sosta e fluidità di transito, oltre che una maggiore sicurezza nelle immissioni stradali.

Al fine della creazione dei percorsi sopra descritti si è reso necessario ridisegnare le traiettorie d'ingresso e di uscita andando così a modificare i raggi di curvatura con la posa di nuove cordolature in cls a forma trapezoidale. L'appendice a parcheggio posta parallela a via Lanfranco, sarà con accesso diretto dalla stessa con stalli anch'essi a lisca di pesce con inclinazione 60°; sarà prevista la realizzazione di penisole aiuola cordolate a protezione degli ingressi/uscita dal traffico di scorrimento di via Lanfranco.

Il progetto prevede la realizzazione di nuovi punti luce su palo allo scopo di garantire un'illuminazione ottimale ed omogenea di tutta l'area.

Verrà realizzata un'idonea rete di raccolta delle acque meteoriche, valutata da uno studio sull'invarianza idraulica che prevede la creazione di presidi finalizzati alla laminazione delle acque di pioggia, in modo da non aggravare il corretto deflusso della rete fognaria pubblica esistente in via Lanfranco.

A completamento dell'opera si rende necessaria la realizzazione di nuova segnaletica orizzontale e la posa di nuova segnaletica verticale.

Si riportano di seguito gli elaborati dello stato di progetto:

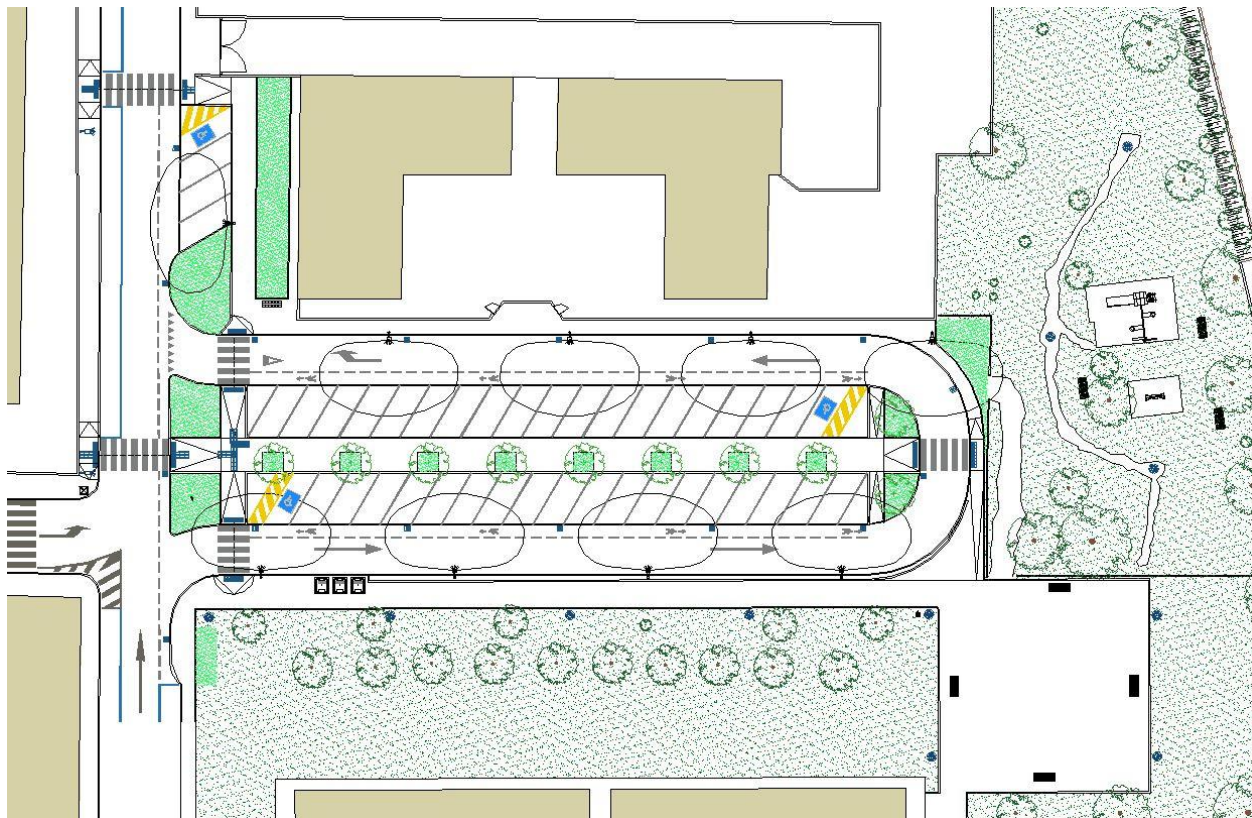


Figura 10 - Planimetria stato di progetto

La pavimentazione per le zone carrabili prevede un pacchetto stradale con le seguenti caratteristiche:

- 3 cm di usura in conglomerato bituminoso
- 12 cm di binder in conglomerato bituminoso ad alto modulo
- 15 cm di misto stabilizzato di frantoio
- 40 cm di ghiaia di fondazione

La posa in opera prevede, terminata la realizzazione degli strati di cui sopra, la stesa di uno strato di emulsione bituminosa e sabbia.



Figura 11 - Stratigrafia sezione stradale di progetto

I nuovi stalli di sosta vengono invece realizzati con una pavimentazione in masselli autobloccanti filtranti al fine di garantire la permeabilità equivalente a quella del terreno naturale seminato a prato anche a garanzia di un corretto smaltimento delle acque meteoriche.

Il pacchetto delle aree di parcheggio è il seguente:

- Autobloccanti forati drenanti su letto in pietrischetto
- 19 cm di misto stabilizzato di frantoio
- 40 cm di ghiaia di fondazione

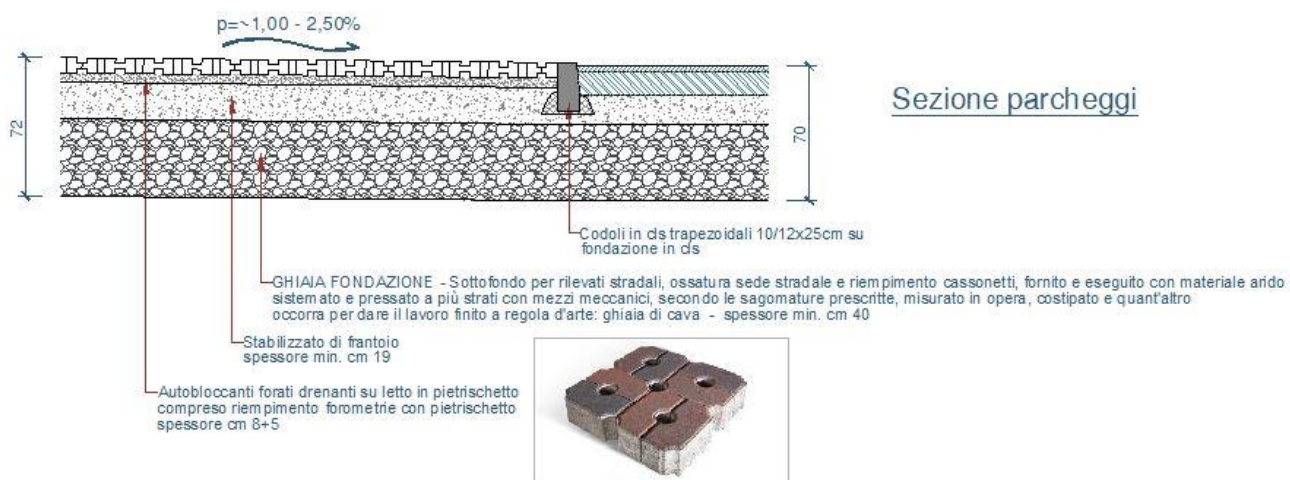


Figura 12 - Stratigrafia nuovi stalli di sosta

6 VARIANTE URBANISTICA

L'approvazione del progetto dell'opera avviene attraverso l'attivazione di un procedimento unico, ai sensi dall'art.53 c.1 lett. a), che consente, oltre alla acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, pareri, etc. anche l'approvazione della localizzazione dell'intervento in variante alla pianificazione territoriale vigente.

La variante risulta di natura meramente cartografica e produce effetti sia sul Regolamento Urbanistico Edilizio – RUE, Cartografia di progetto, Foglio 22, (scala 1:5.000) che sul Piano Operativo Comunale, Tavola 1 “Aree di trasformazione” e Tavola 2 “Programma di Attuazione delle Dotazioni Territoriali”.

Il RUE vigente, in primo luogo, prende atto dell'avvenuta attuazione, ai sensi dell'art. 1.2.6 comma 3 della NTA, del “Piano particolareggiato Comparto C” recependo in cartografia le destinazioni di zona approvate distinguendo:

- le aree pubbliche a “Parcheggi pubblici e privati” art. 3.2.59 , “Zona destinata alla viabilità art.3.3.2” e “Verde pubblico attrezzato” art. 3.2.54 ,
- le aree private in coerenza con i titoli edilizi rilasciati a lotti con funzione residenziale, (ZB2 “Tessuto residenziale consolidato” - Art. 3.2.34 delle NTA del RUE) e lotti con funzione mista direzionale-commerciale (ZCD “Zona commerciale–direzionale” - Art. 3.2.47 delle NTA del RUE).

La presentazione da parte del Settore Opere Pubbliche del progetto di sistemazione dell'area come parcheggio rileva un'incongruenza urbanistica con la destinazione di zona prevista dal P.P.I.P. e determina l'attivazione di un procedimento unico ai sensi dell'art.53 della LR 24/2017 con l'obiettivo di una contestuale modifica di parte del mappale n.1217 del foglio n.2, sezione A del catasto da ‘Verde pubblico attrezzato’ a zona a ‘Parcheggi’ (area evidenziata con perimetro rosso nella planimetria sotto riportata).

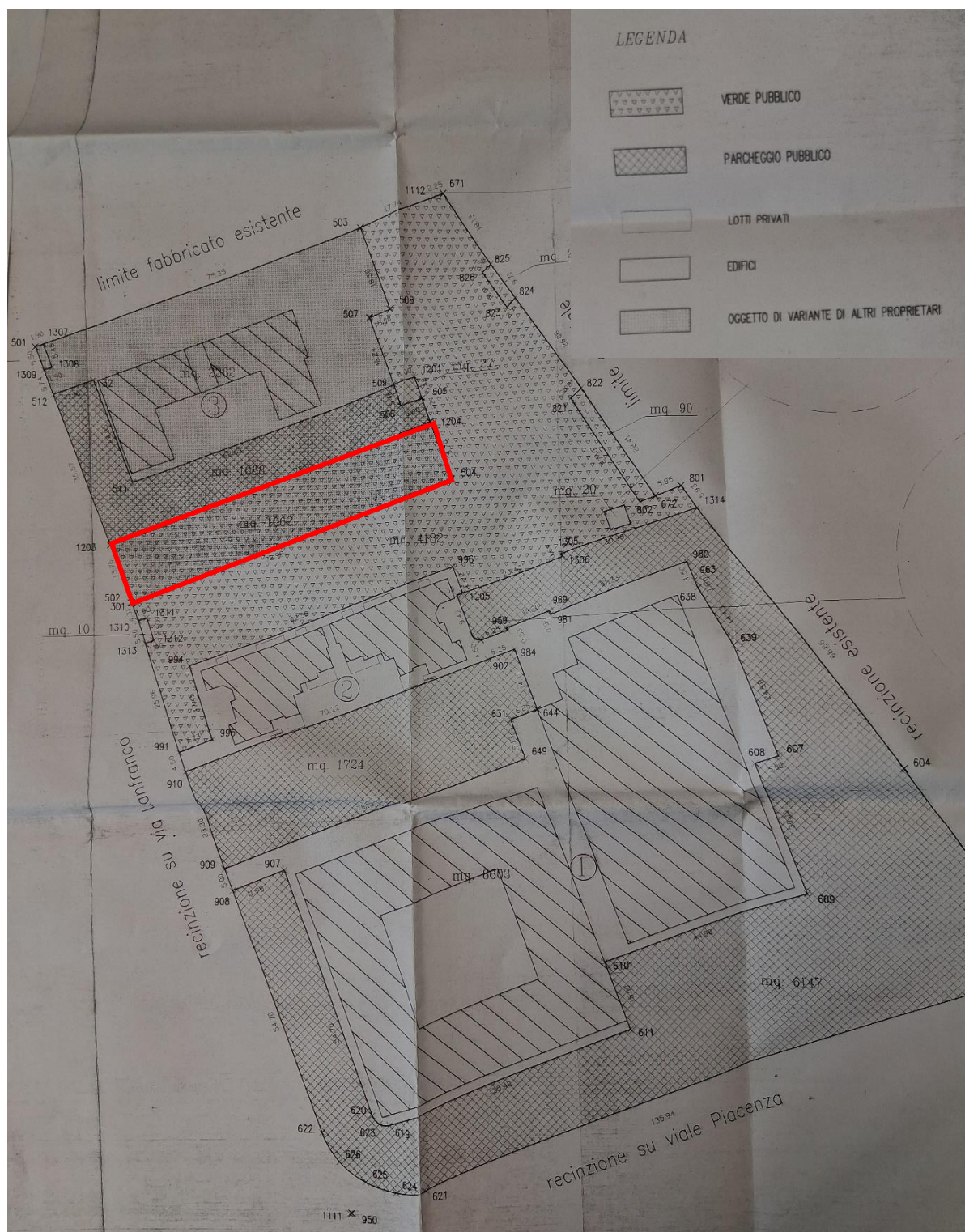


Figura 3 – Planimetria di progetto – destinazioni d'uso del “Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica” di via Lanfranco (elaborati della variante al PP approvata con DCC 188/2000). Il perimetro rosso indica l'area oggetto di variante urbanistica.

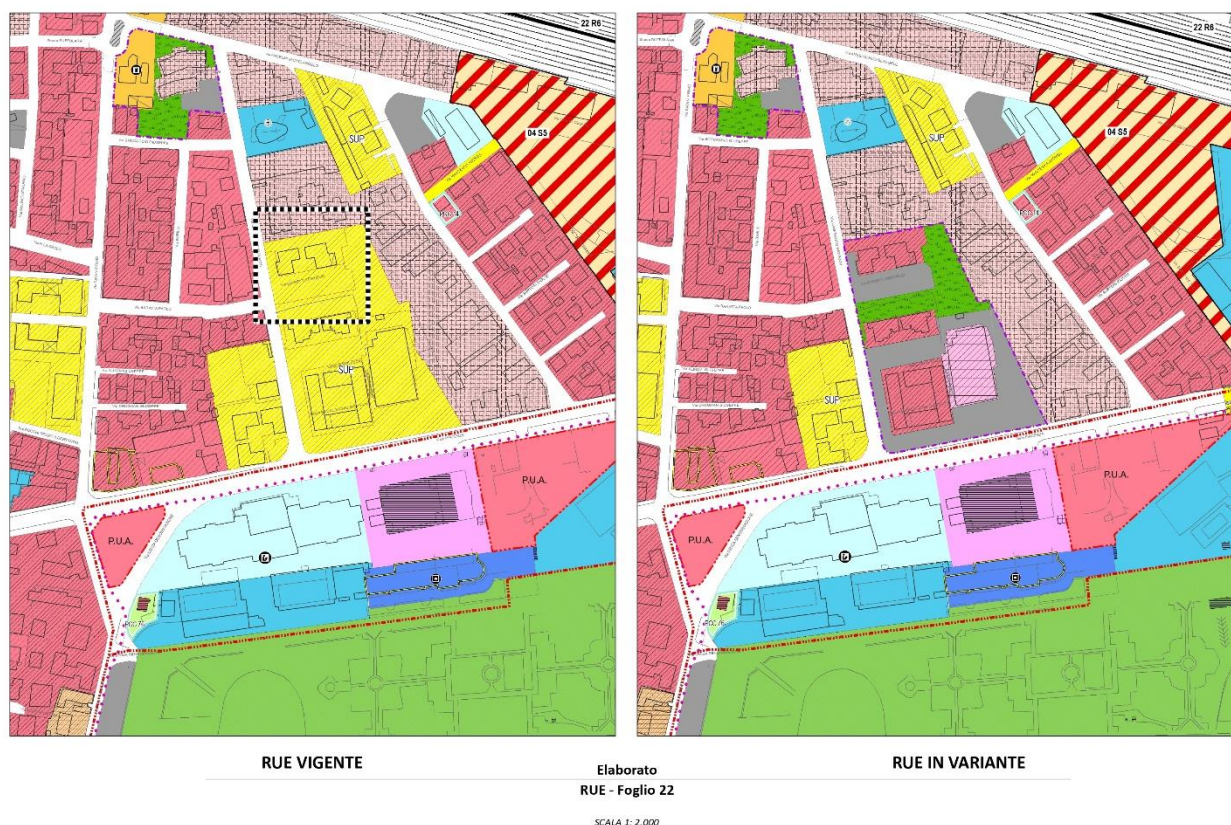


Figura 14 - Tavola di RUE – foglio 22 (estratto): RUE vigente - RUE in variante

Per quanto riguarda il POC viene eliminato dalla Tavola 1 “Aree di trasformazione” il segno delle ‘Aree di espansione in zone omogenee di tipo C-D - Piani urbanistici attuativi previsti dal previgente PRG’ dal PPIP di via Lanfranco in quanto completamente attuato e “spacchettato” ai sensi dell’art. 1.2.6 comma 3 della NTA del RUE, senza effetto quindi di variante urbanistica.

L’aggiornamento cartografico della Tavola 2 “Programma di Attuazione delle Dotazioni Territoriali” tiene conto in prima battuta delle nuove superfici a servizio derivanti dallo “spacchettamento” del P.P.I.P. Lanfranco-viale Piacenza sub-comparto C, non oggetto specifico del procedimento unico, ma mera applicazione dell’art. 1.2.6 comma 3 della NTA del RUE, e a seguire della variante cartografica che riporta a coerenza lo strumento urbanistico con la progettazione di opera pubblica. Le dotazioni complessive risultano corrispondenti a un totale di +14.230 mq (conteggio da GIS), così divisi: +10.200 mq di parcheggi e +4.030 mq di verde pubblico attrezzato di cui la variante ha modificato circa 1.060 mq da verde pubblico attrezzato a parcheggi.

La superficie in variante è tale da non alterare l’equilibrio delle dotazioni territoriali nel loro complesso ed anzi la realizzazione del progetto proposto dal Settore Opere Pubbliche è da ritenersi migliorativa per un’area che già di fatto viene utilizzata a parcheggio ma ad oggi senza alcuna regolamentazione viabilistica.

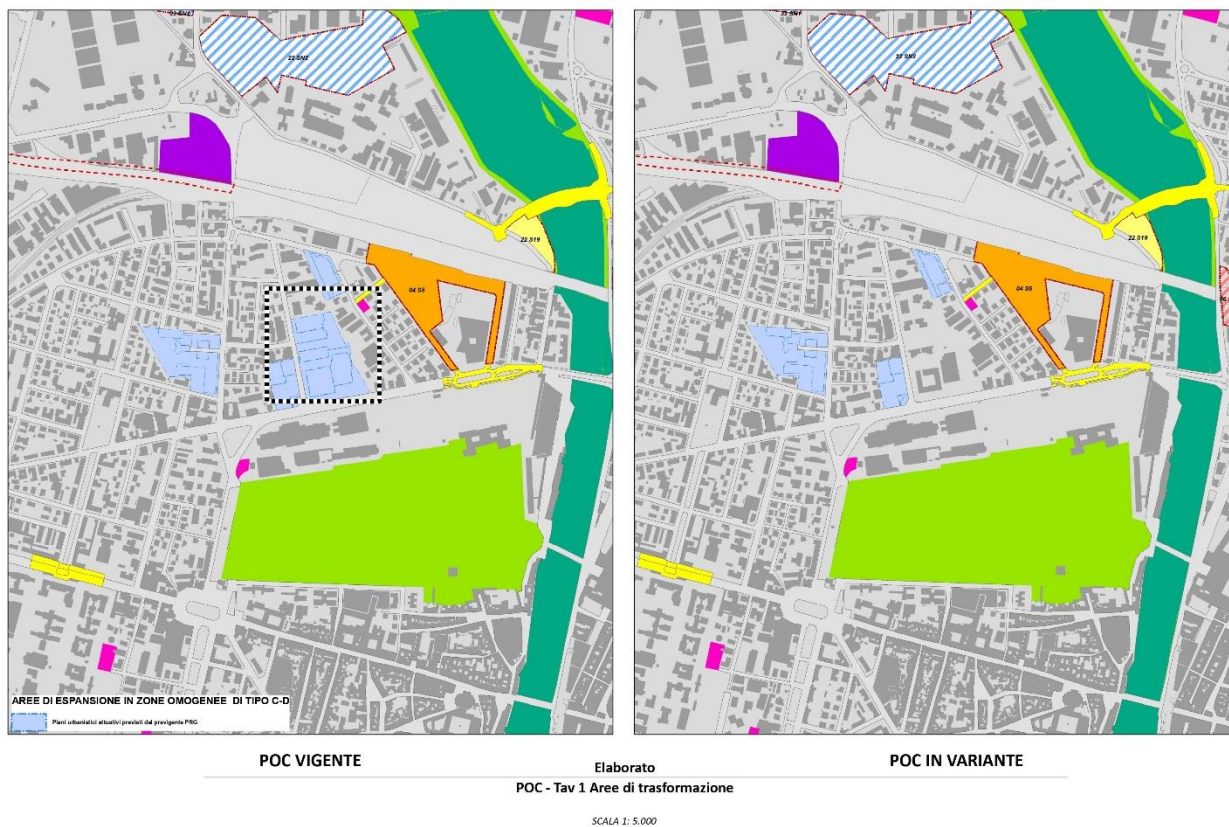


Figura 15 - Tavola 1 di POC (estratto): POC vigente - POC in variante

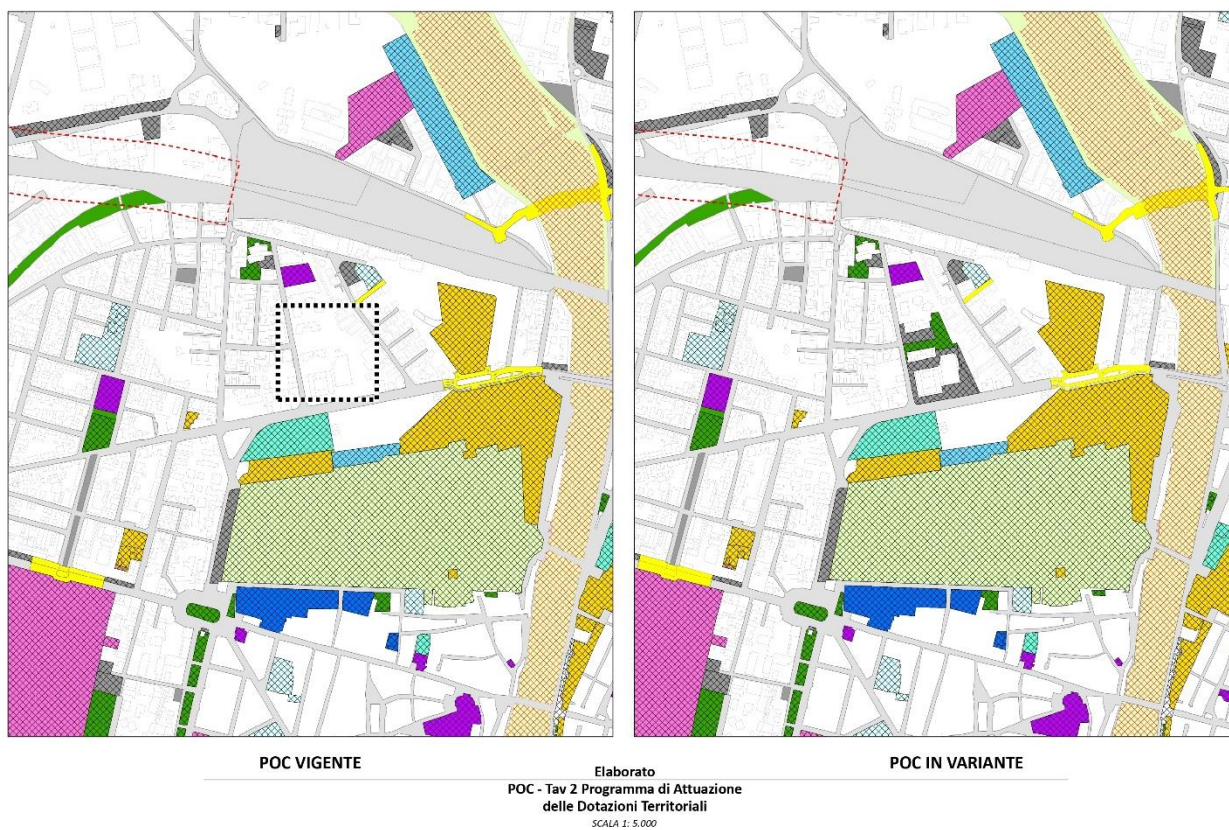


Figura 16 - Tavola 2 di POC (estratto): POC vigente - POC in variante

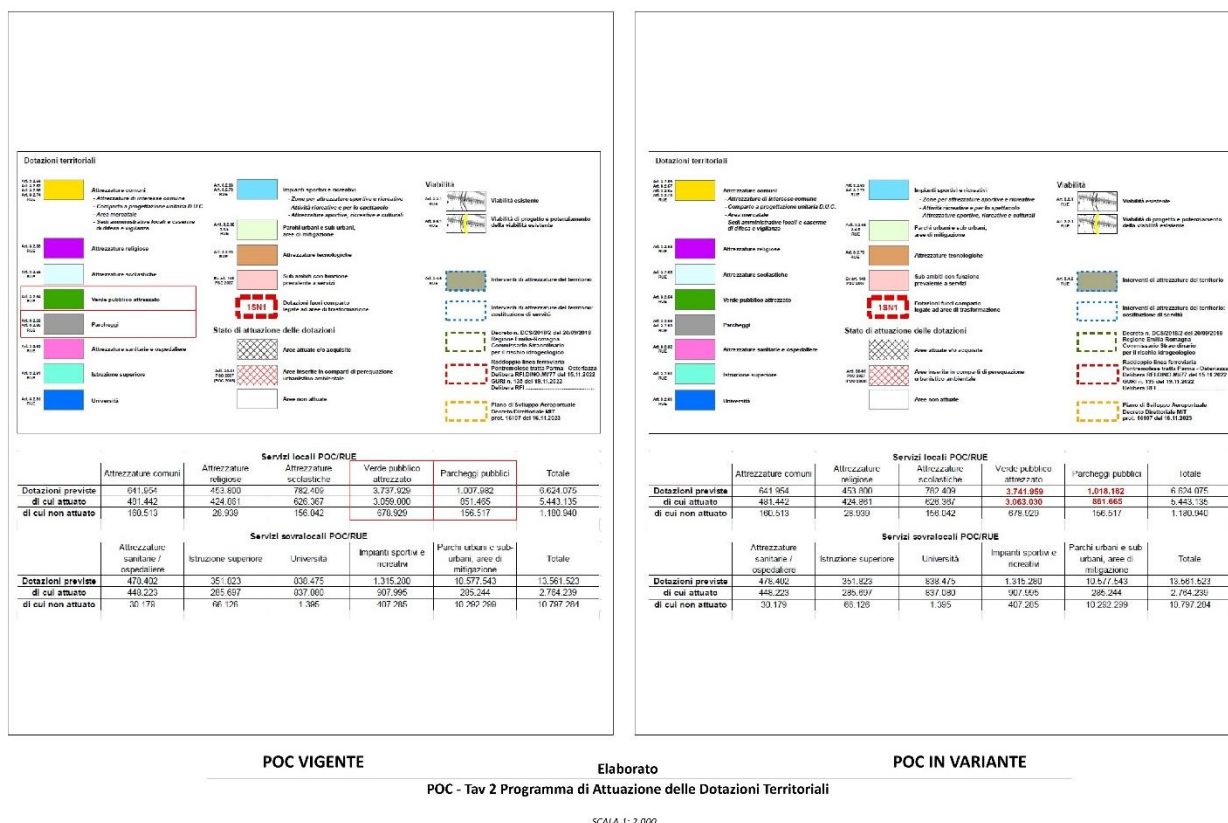


Figura 17 - Tavola 2 di POC (estratto legenda e tabella degli standard): POC vigente - POC in variante

Occorre ricordare infine che l'adozione del PUG (avvenuta con atto di DCC n. 17 del 31.3.2025) determina l'applicazione delle misure di salvaguardia di cui all'art. 27 della L.R. 24/2017, ad eccezione, tra gli altri, dei «procedimenti speciali di comune denominati (art. 53, PAUR, PdC in deroga, Accordi di Programma, ecc.) presentati prima della data di esecutività della Delibera di approvazione del PUG e completi della documentazione necessaria, [che] possono essere approvati e rilasciati secondo le disposizioni previgenti», come disciplinato dall'art. 1.2.3, comma 4 "Salvaguardia" dell'elaborato Indirizzi e disposizioni normative del PUG.

La presente proposta di variante, comunque coerente con le strategie del PUG, comporterà l'aggiornamento del PUG adottato ora in fase di valutazione del CUAV, nel caso in cui la determinazione conclusiva del procedimento unico sia antecedente all'approvazione del PUG stesso, altrimenti, non fosse perfezionato al momento dell'approvazione del PUG, sarà oggetto di successivo atto di aggiornamento. La proposta di variante urbanistica comporterà la modifica della Tav. D1 Disciplina del PUG (si veda l'estratto a seguire).

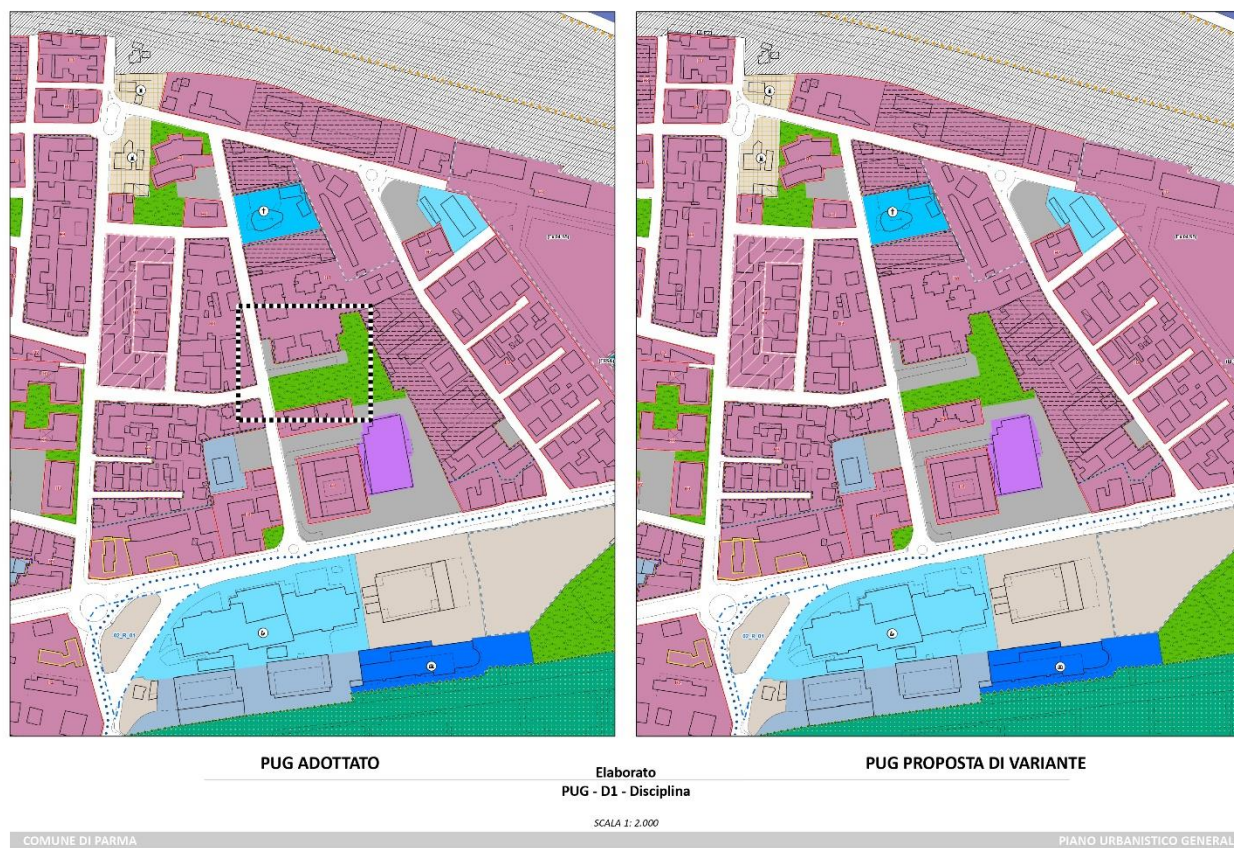


Figura 4 – Tavola D1 del PUG adottato: PUG adottato – PUG proposta di modifica

7 INQUADRAMENTO VINCOLISTICO DA PSC E DA PUG (ADOTTATO)

PSC

La Tavola CTG 1A - Tutele e vincoli ambientali – del PSC vigente del Comune di Parma fa ricadere l'intervento di progetto tra le Zone di riserva dei pozzi – Zone di riserva n. 1 istituita con l'ordinanza del MM.LL.PP 1937/1966 e all'interno delle Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata delle Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

La Tavola CTG 1B - Rischio Idraulico fa ricadere l'intervento nella Fascia C di inondazione per piena catastrofica del PAI-PTCP e, tra le aree a pericolosità idraulica individuate dal PGRA, all'interno delle aree soggette ad Alluvioni rare – L – P1 per quanto riguarda il reticolo principale e ad Alluvioni poco frequenti – M – P2 per quanto riguarda il reticolo secondario di pianura.

La CTG 2B Permanenze Culturali, Storiche e Paesaggistiche da Tutelare, fa ricadere l'area di progetto all'interno delle aree di valorizzazione del paesaggio dei Dossi (di cui all'art. 15 del PTCP).

La Tavola CTG 3 - Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli e alla trasformazione degli insediamenti – fa ricadere l'opera in progetto in Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso mentre risultano solo marginali le interferenze con gli elettrodotti a media tensione.

La Tavola CTG 2A - Monumenti urbani e territoriali da tutelare non individuano vincoli che interessano l'opera in progetto.

Di seguito si riportano gli stralci cartografici delle Tavole di PSC sopra richiamate con individuazione indicativa dell'area di intervento ed inoltre gli estratti della Scheda dei Vincoli.



PSC - VINCOLI

CTG1A - Tutele e vincoli ambientali

(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO

 Areale indicativo del progetto di via Ghirelli

CTG1B - TUTELE E VINCOLI AMBIENTALI

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

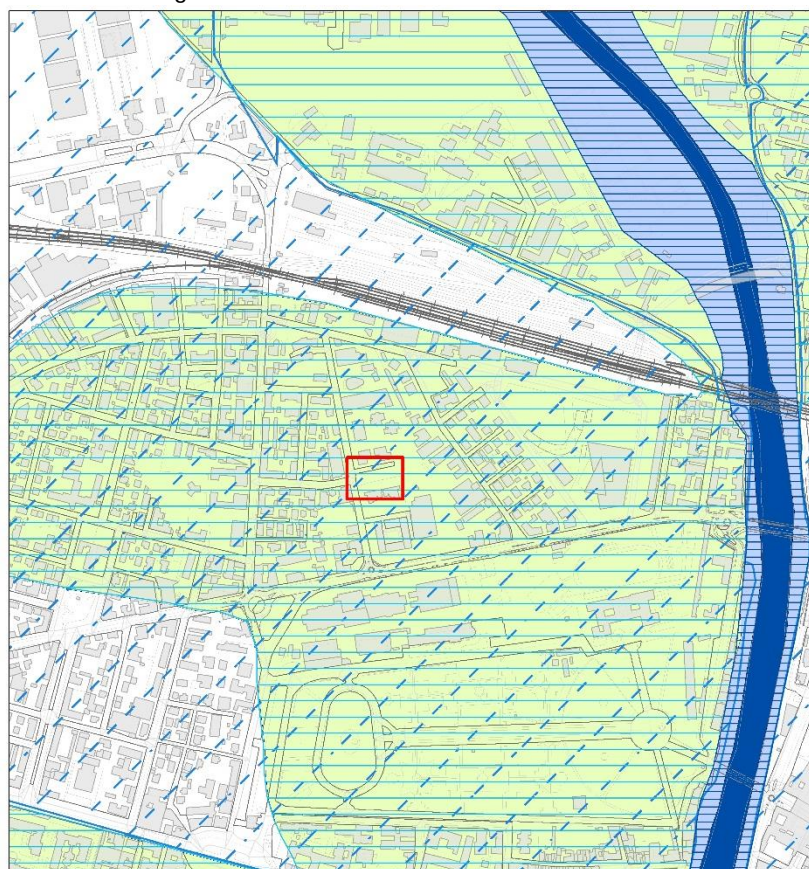
ZONE DI RISERVA PER POZZI IDROPOTABILI

art. 6.18 (art. 6.5.11 RUE)  Zona di riserva n.1 istituita con l'ordinanza del MM.LL.PP. 1937-1966

ZONA DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI - ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

art. 6.16 - 6.17 (art. 6.5.10 RUE)  Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata

Figura 5 – PSC 2030 – Tavola dei vincoli - Tutele e vincoli ambientali - CTG 1A – Stralcio



PSC - VINCOLI

CTG1B - Rischio idraulico

(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO

 Areale indicativo del progetto di via Ghirelli

CTG1B - RISCHIO IDRAULICO

FASCE FLUVIALI DA PALE PTCP

art. 6.9  Fascia C di inondazione per piena catastrofica

AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA INDIVIDUATE DAL PGRA

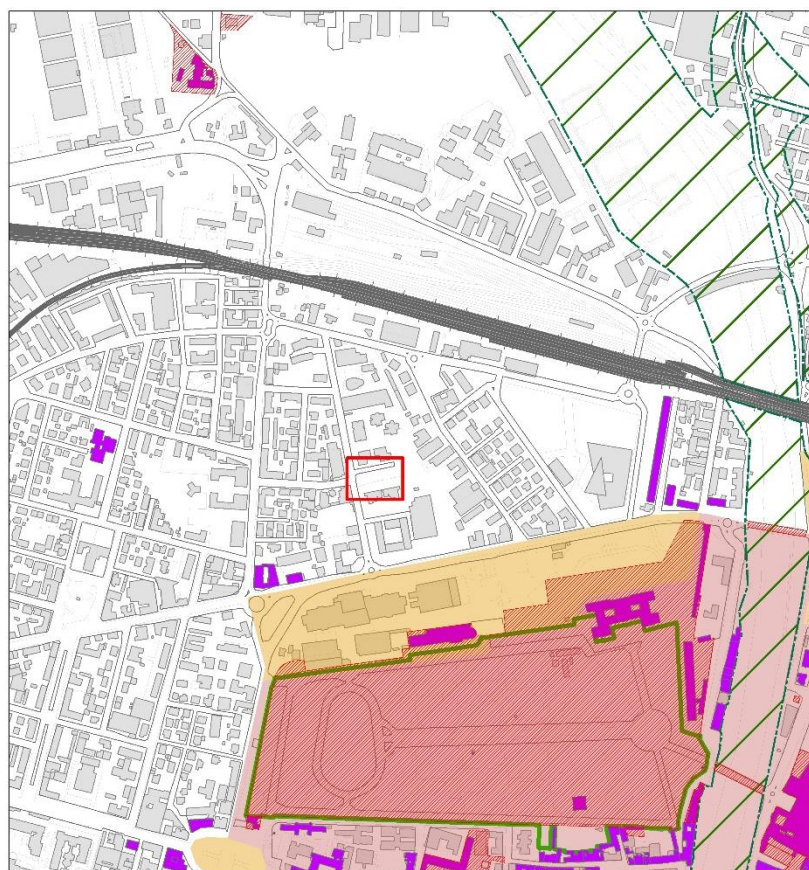
Reticolo Principale

art. 6.9 bis (art. 6.5.6 RUE)  Alluvioni rare - L - P1

Reticolo Secondario di pianura

 Alluvioni poco frequenti - M - P2

Figura 6 – PSC 2030 – Tavola dei vincoli – Rischio Idraulico - CTG 1B – Stralcio



PSC - VINCOLI

CTG 2A - Monumenti urbani e territoriali da tutelare

(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO

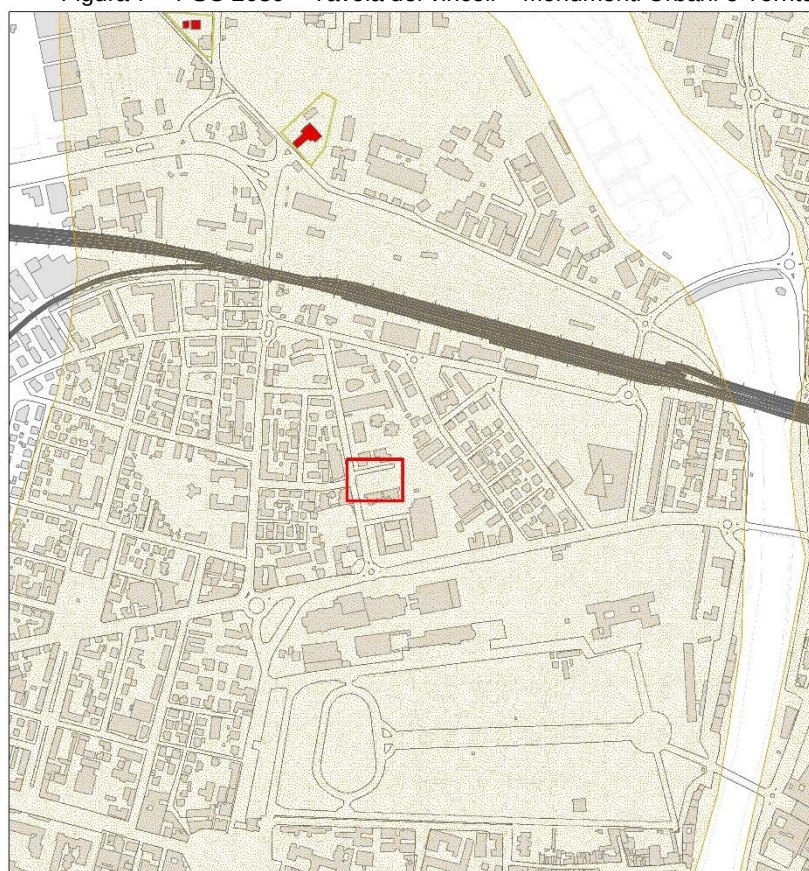


Areale indicativo del progetto di via Ghirelli

CTG2A - MONUMENTI URBANI E TERRITORIALI DA TUTELARE

Non rilevano vincoli

Figura 7 – PSC 2030 – Tavola dei vincoli – Monumenti Urbani e Territoriali da Tutelare - CTG 2A – Stralcio



PSC - VINCOLI

CTG 2B - Permanenze culturali, storiche e paesaggistiche da valorizzare

(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO



Areale indicativo del progetto di via Ghirelli

CTG 2B - PERMANENZE CULTURALI, STORICHE E PAESAGGISTICHE DA VALORIZZARE

Aree di valorizzazione del paesaggio

art. 5.34
(art. 6.2.10 RUE)

Dossì (PTCP, art. 15)

Figura 8 – PSC 2030 – Tavola dei vincoli – Permanenze Culturali, Storiche e Paesaggistiche da Tutelare - CTG 2B

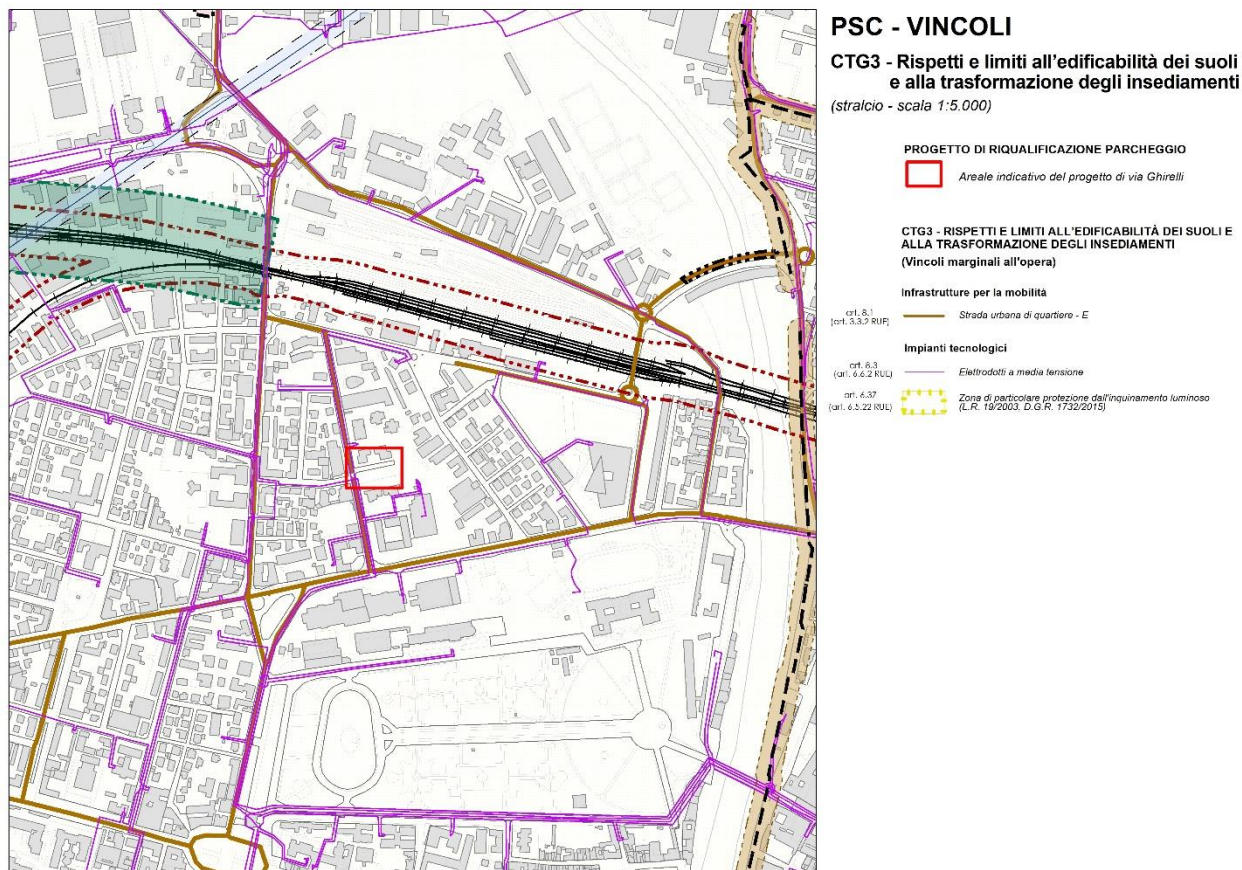


Figura 9 – PSC 2030 – Tavola dei vincoli - Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli e alla trasformazione degli insediamenti - CTG 3 – Stralcio

Nel seguito si riporta lo stralcio della Scheda dei Vincoli.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
zone di tutela idraulica (Fascia Fluviale B)		6.5.4	conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale.
Limite di progetto della fascia B	CTG-01B	PAI Artt. 28 e 31 PTCP, Artt. 12 e 37 PSC Art. 6.7 RUE, Art. 6.5.4 bis	Con "Limite di progetto della fascia B" sono indicate le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio; tali limiti sono stati individuati nel rispetto delle finalità di tutela paesaggistica ed ambientale. I progetti per la difesa idraulica riferiti alla attuazione degli interventi individuati con il segno grafico "Limite di progetto della fascia B" dovranno garantire il mantenimento del medesimo livello di tutela paesaggistica ed ambientale delle zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua, nonché seguire, ove previste, le procedure autorizzative prescritte dalle normative vigenti.
Fascia B* di protezione dal rischio idraulico e Area inondabile per effetto della piena id riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite di progetto. ^{DD n. 89.}	CTG-01B	PAI Artt. 30 e 39 PTCP Artt. 12, 13 e 13ter PSC Art. 6.8 RUE, Art. 6.5.4 ter	Aree sottoposte a tutela idraulica in prossimità della confluenza tra il T. Parma e il T. Baganza.
Fascia C di inondazione per piena catastrofica	CTG-01B	PAI Artt. 28 e 31 PTCP; Artt. 13ter e 37 PSC Art. 6.9 RUE, Art. 6.5.5	Aree interessate da inondazione per piena catastrofica.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
di tipo D		PSC, Artt. 6.14 e 6.15 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.10	
Zone di riserva – Zone di riserva per pozzi idropotabili	CTG-01A	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 6.14, 6.18 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.11	Le Zone di riserva dei pozzi idropotabili sono aree potenzialmente sfruttabili per nuove captazioni; rientrano, insieme alle aree di ricarica della falda, nelle zone di protezione degli acquiferi sotterranei, in cui si promuovono: - le pratiche agronomiche compatibili e le colture biologiche e biodinamiche; - la delocalizzazione delle attività inquinanti e dei centri di pericolo; - la realizzazione di impianti di collettamento e depurazione degli scarichi.
Zone di riserva – Zone di riserva n. 1 istituita con l'ordinanza del MM.LL.PP. 1937/1966	CTG-01A	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 Ordinanza del MM.LL.PP. 14/06/1966 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 6.14, 6.18 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.11	All'interno della Zona di riserva n. 1 è vietata la perforazione di nuovi pozzi a qualsiasi uso destinati. Eventuali deroghe devono essere richieste all'ente competente.
Zone di tutela assoluta dei pozzi idropotabili – Zona di tutela assoluta	CTG-01A	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4	La Zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni, con una estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		PSC, Artt. 6.19 RUE, Art. 6.5.12	
Zone di rispetto dei pozzi idropotabili – Zona di rispetto allargata	CTG-01A	<u>D.Lgs.</u> 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Art. 6.20 RUE, Art. 6.5.13	La Zona di rispetto dei pozzi idropotabile è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, in cui devono essere tutelate qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche captate; la zona di rispetto allargata è delimitata utilizzando il criterio cronologico adottando il tempo di sicurezza di 180 o 365 giorni a seconda dell'entità del rischio o della vulnerabilità della risorsa.
Zone di rispetto dei pozzi idropotabili – Zona di rispetto ristretta	CTG-01A	<u>D.Lgs.</u> 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Art. 6.20 RUE, Art. 6.5.13	La Zona di rispetto dei pozzi idropotabili è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, in cui devono essere tutelate qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche captate; la zona di rispetto ristretta è delimitata utilizzando il criterio cronologico adottando il tempo di sicurezza di 60 giorni.
Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	CTG-01A	PTCP, Art. 23 e Allegato IV PSC, Artt. 6.16, 6.17 RUE, Art. 6.5.10	Le Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei sono caratterizzate da condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche e, all'interno del territorio comunale, sono articolate in: • <u>Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata;</u> • Zone a vulnerabilità a sensibilità elevata; • Zone di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A.
Zone vulnerabili da	CTG – 01A	PTCP, Art. 23 e Allegato	Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola coincidono con le Zone

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
<u>nitrati</u> di origine agricola		IV PSC, Art. 6.16, 6.17	<u>di</u> tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Valgono le disposizioni del Programma d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.
Aree di pericolosità idraulica	CTG – 01B	PAI, Artt. 55 – 56 DGR 1300/2016 PGRA PSC, Art. 6.9 bis RUE, Art. 6.5.6	Sono aree contraddistinte da scenari di pericolosità da alluvione bassa o rara (P1), media o poco frequente (P2) ed elevata o frequente (P3).
Risorse culturali, storiche e paesaggistiche			
Beni culturali tutelati Vincolo di tutela indiretta	CTG 02A	<u>DLgs</u> 42/2004, art. 45 PSC, Artt. 5.17, 5.18 RUE, Art. 6.3.1	Tutela finalizzata alla conservazione della prospettiva o della luce o delle condizioni di ambiente e di decoro del patrimonio storico ed artistico nazionale. La finalità principale del Decreto di imposizione del vincolo di tutela indiretta consiste nell'individuare singoli beni che, pur essendo di proprietà privata, rivestono un particolare rilievo in quanto dotati di pregi e caratteri tali da renderli di particolare interesse per l'intera collettività nazionale.
Beni culturali tutelati	CTG 02A	<u>DLgs.</u> 42/2004 e <u>s.m.i.</u> PSC, Art. 5.17, 5.18 RUE, Art. 6.3.1	Le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alla Regione, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.
Aree soggette a vincolo paesaggistico	CTG 02A	<u>DLgs.</u> n.42/2004, art. 142 PSC, Artt. 5.22, 5.23	Le aree tutelate ai sensi del <u>DLgs.</u> n.42/2004 e <u>s.m.i.</u> , art. 142: 1. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.8	
Segmenti stradali paesaggisticamente da tutelare	CTG2A	PTCP Art. 19 PSC Art. 5.33 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.8	Tutela finalizzata alla conservazione dei punti di vista di particolare pregio da strade pubbliche.
Crinali	CTG2A	PTCP Art. 9 PSC Art. 5.34 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.10	Conservazione paesaggistica degli alti morfologici presenti nell'alta pianura e nella collina.
Dossi di pianura	CTG2A	PTCP Art. 15 PSC Art. 5.34 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.10	Tutela ambientale dei dossi di pianura connessi alle divagazioni fluviali.
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	CTG 02A	D.Lgs 42/2004, art. 136 PSC, Artt. 5.22, 5.23 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.4	Gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, tutelati ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 136: 1. le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza; 2. le ville, i giardini e i parchi, non facenti parte dei beni culturali, che si distinguono per la loro non comune bellezza; 3. i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; 4. le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		DPCM 08/07/2003 PSC, Art. 8.3 DGR 978/2010 PTCP Art. 46 e All. 9 RUE, Art. 6.6.2	localizzazione degli impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica di tensione superiore a 15.000 V.
Fascia di rispetto dei depuratori	CTG-03	Del. Com. Min. 4/02/77 All.4 PSC, Art. 8.4 RUE, Art. 6.6.7	Le fasce di rispetto dei depuratori sono individuate nell'intorno degli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microorganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo. Nell'intorno degli impianti di depurazione biologica di acque reflue civili o di acque reflue derivanti da insediamenti produttivi è, quindi, individuata una fascia di rispetto di 100 m, coerentemente con quanto previsto dalla Delibera del Comitato Interministeriale del 04/02/1977.
Fascia di rispetto degli impianti per le emittenze radio e televisive	CTG-03	LR n.30/2000 e s.m.i. DGR n.197/2001 PSC, Art. 6.35 DGR 978/2010 RUE, Artt. 6.6.8 e 6.5.20	Gli impianti per l'emittenza radio e televisiva determinano una fascia di rispetto di ampiezza pari a 300 m dagli impianti stessi, all'interno della quale vale quanto previsto dalla LR n.30/2000 e s.m.i. e dalla DGR n.197/2001.
Zone di Particolare Protezione dall'inquinamento luminoso ^{DCC 96}	CTG-03	LR n.19/2003 e s.m.i. DGR 1732/2015 e s.m.i. DET-AMB ARPAE n.2021-1358 DET-AMB ARPAE	Le zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso sono individuate in corrispondenza delle aree naturali protette, dei siti Rete Natura, delle Aree di collegamento ecologico, di cui alla LR6/2005 e delle aree circoscritte intorno agli osservatori astronomici e astrofisici, professionali e non professionali, che svolgono attività di ricerca o di divulgazione scientifica. Ai sensi dell'art. 3 comma 3 della DGR

^{DCC 96} Aggiornamento con D.C.C. n. 96 del 13.12.2021

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		n.2021-2328 PSC, Art. 6.37 RUE, Art. 6.5.22	1732/2015, nel caso in cui la zona di protezione comprenda una percentuale del territorio comunale superiore all'80%, la sua estensione può comprendere tutto il territorio comunale.

PUG

La Tavola TV_1A - Tutele e vincoli ambientali – del PUG adottato del Comune di Parma fa ricadere l'intervento all'interno delle Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata delle Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

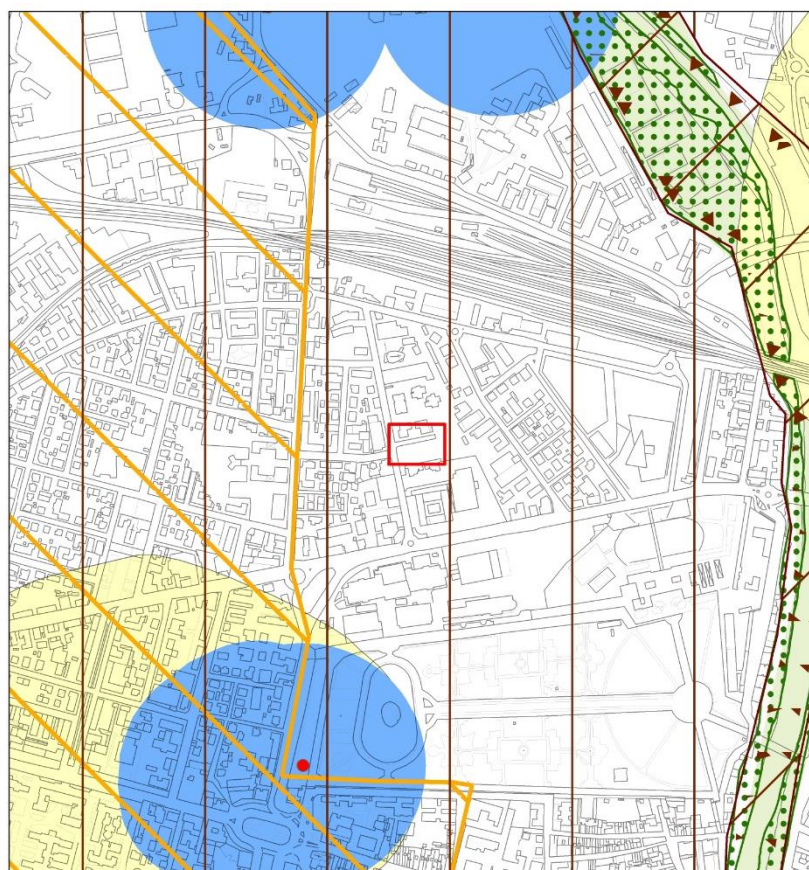
La Tavola TV_1B - Tutele e Vincoli Idraulici fa ricadere l'intervento nella Fascia C di inondazione per piena catastofica del PAI-PTCP e, tra le aree a pericolosità idraulica individuate dal PGRA, all'interno delle aree soggette ad Alluvioni rare – L – P1 per quanto riguarda il reticolo principale e ad Alluvioni poco frequenti – M – P2 per quanto riguarda il reticolo secondario di pianura.

La Tavola TV_2 Tutele e vincoli dell'edificato storico, fa ricadere l'area di progetto all'interno dei Dossi (art. 15 del PTCP).

La Tavola TV_3 - Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli fa ricadere l'opera in progetto in Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso mentre risultano solo marginali le interferenze con gli elettrodotti a media tensione.

La Tavola TV_4 - Persistenze del paesaggio storico individua le Strade urbane individuate dalla carta topografica del 1938.

Di seguito si riportano gli stralci cartografici delle Tavole di PUG sopra richiamate con individuazione indicativa dell'area di intervento ed inoltre gli estratti della Scheda dei Vincoli.



PUG - VINCOLI

TV_1A - Tutele e Vincoli Ambientali

(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO

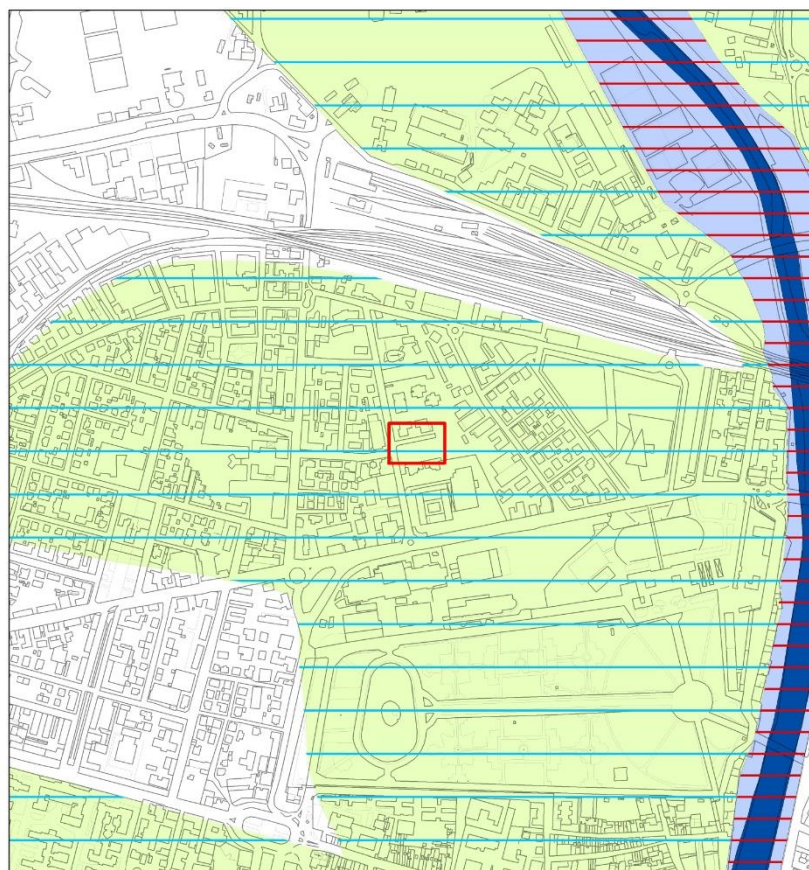
 Area indicativa del progetto di via Ghirelli

TV_1A - TUTELE E VINCOLI AMBIENTALI

ZONA DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI -
ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

 Zone a vulnerabilità e sensibilità attenuate

Figura 10 – PUG 2050 – Tavola dei vincoli TV_1A Tutele e vincoli ambientali - Stralcio



PUG - VINCOLI

TV_1B - Tutele e Vincoli Idraulici

(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO

 Area indicativa del progetto di via Ghirelli

TV_1B - TUTELE E VINCOLI IDRAULICI

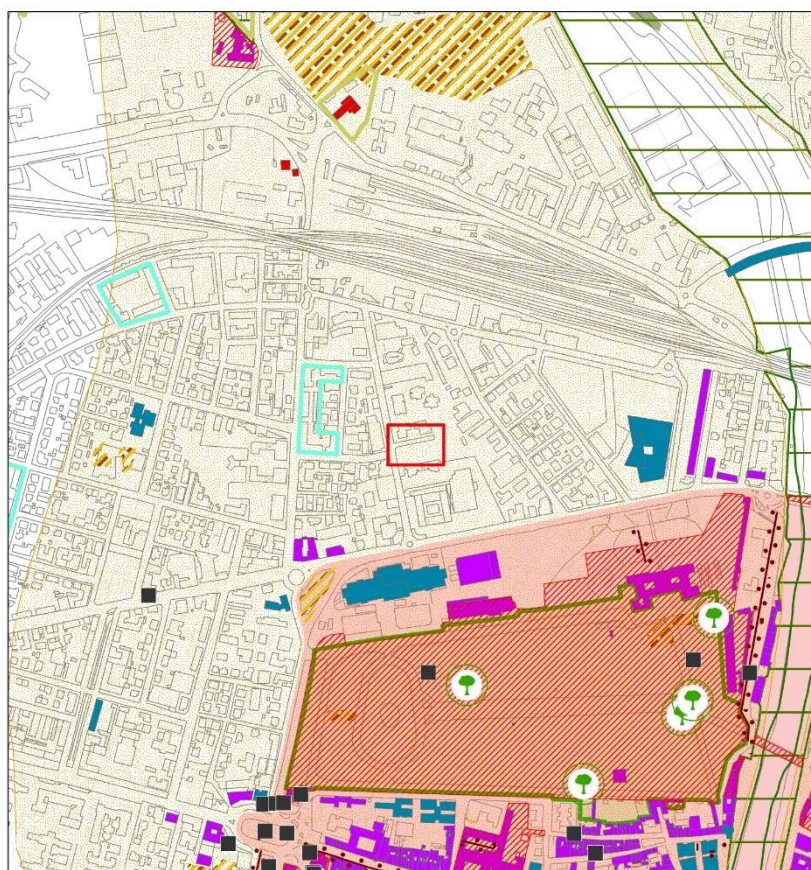
Fasce fluviali da PAI e PTCP

 Fascia C di inondazione per piena catastrofica

Aree a pericolosità idraulica individuate dal PGRA
Reticolo Principale

 Alluvioni rare - L - P1

Figura 11 – PUG 2050 – Tavola dei vincoli TV_1B Tutele e Vincoli Idraulici- Stralcio



PUG - VINCOLI

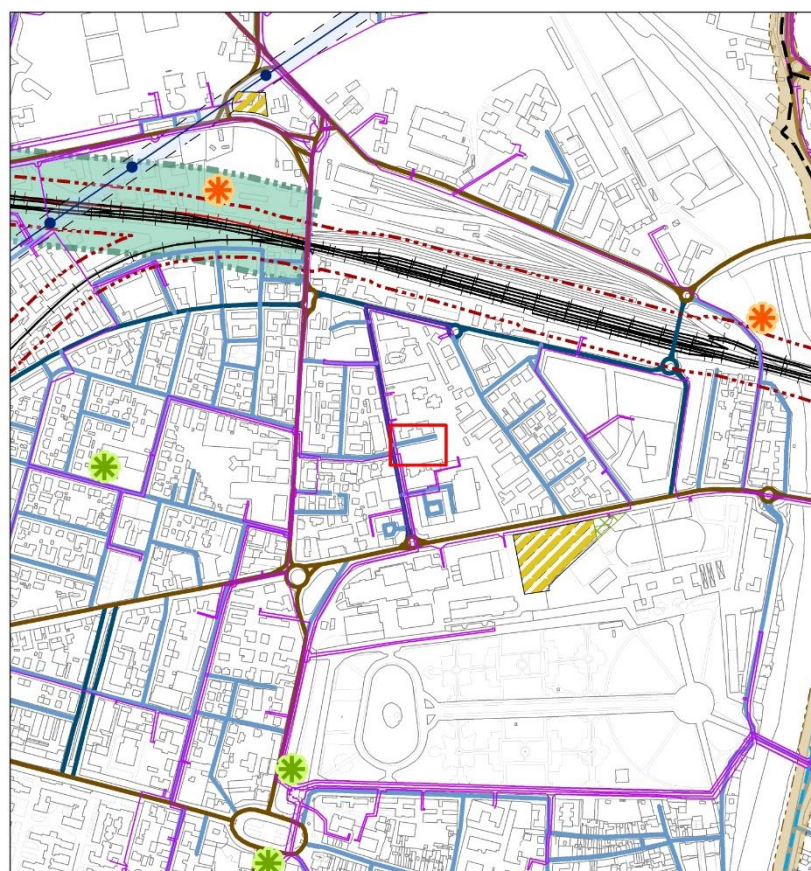
TV_2 - Tutele e vincoli dell'edificato storico (stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO
 Areale indicativo del progetto di via Ghirelli

TV_2 - TUTELE E VINCOLI DELL'EDIFICATO STORICO

Aree di valorizzazione del paesaggio
 Dossi

Figura 12 – PUG 2050 – Tavola dei vincoli TV_2 Tutele e vincoli dell'edificato storico- Stralcio



PUG - VINCOLI

TV_3 - Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli (stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO
 Areale indicativo del progetto di via Ghirelli

TV_3 - RISPETTI E LIMITI ALL'EDIFICABILITA' DEI SUOLI

Infrastrutture per la mobilità

Viabilità esistente e di progetto
 Strada locale di tipo F2

Impianti tecnologici

 Elettrdoti a media tensione

 Zona di particolare protezione dell'inquinamento luminoso

Figura 13 – PUG 2050 – Tavola dei vincoli TV_3 Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli - Stralcio

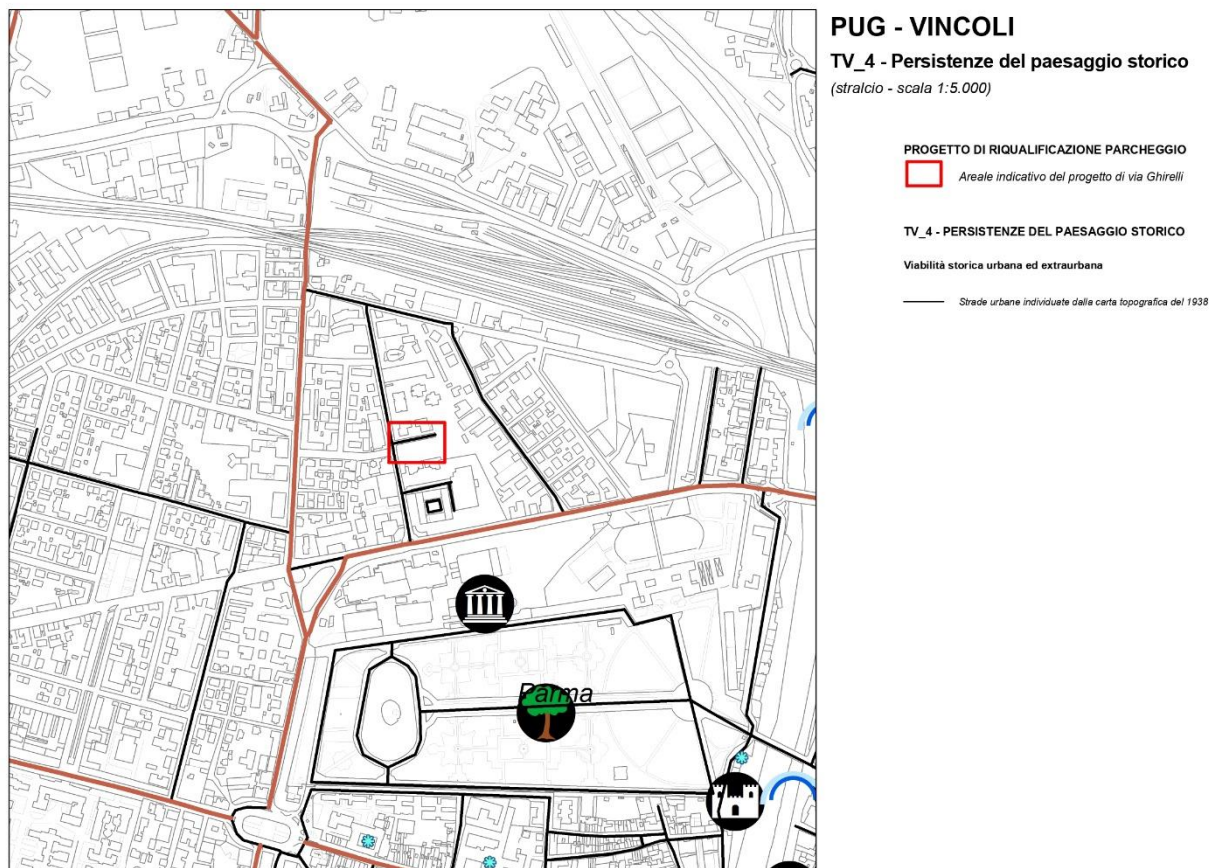


Figura 14 – PUG 2050 – Tavola dei vincoli TV_4 Persistenze del paesaggio storico - Stralcio

	DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA
Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano / Zone di protezione degli acquiferi sotterranei / Zone di riserva per pozzi idropotabili			
	Zona di riserva n.1 istituita con l'ordinanza del MM.LL.PP 1937-1966	<u>D.Lgs. 152/2006 - art. 94</u> Ordinanza del MM.LL.PP. 14/06/1966 PTCP - art. 23 e Allegato 4 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.1.15	La Zona di riserva n. 1 è stata istituita dal Ministero dei LL.PP. - Ufficio del Genio Civile di Parma con Ordinanza del 14/06/1966, ed è definita da un raggio di 3 chilometri misurati dal centro di Piazza Garibaldi.
	Zone di riserva per pozzi idropotabili	<u>D.Lgs. 152/2006 - art. 94</u> PTCP - art. 23 e Allegato 4 PTA – art. 32 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.1.15	Le Zone di riserva dei pozzi idropotabili sono aree potenzialmente sfruttabili per nuove captazioni; rientrano, insieme alle aree di ricarica della falda, nelle zone di protezione degli acquiferi sotterranei, in cui si promuovono: - la pratiche agronomiche compatibili e le colture biologiche e biodinamiche; - la delocalizzazione delle attività inquinanti e dei centri di pericolo; - la realizzazione di impianti di collettamento e depurazione degli scarichi.

Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

	Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata	PTCP - art. 23 e Allegato 4 PTPR – art. 28	Le Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei sono caratterizzate da condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche e, all'interno del territorio comunale, sono articolate in: - zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata; - zone a vulnerabilità a sensibilità elevata; - zone di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A.
	Zone a vulnerabilità a sensibilità elevata	<u>D.Lgs. 152/2006</u> <u>Programma d'Azione Nitrati ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, in Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue e ss. mm.</u> PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.1.12, 9.1.13 e 9.1.14	
	Aree di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A		

Zone di tutela assoluta dei pozzi idropotabili

	Zona di tutela assoluta	<u>D.Lgs. 152/2006 - art. 94</u> PTCP - art. 23 e Allegato 4 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.1.16	La Zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni, con una estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione.
---	--------------------------------	--	--

	DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA
	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica (Fascia fluviale B)	PAI - artt. 28, 30, 36 e 39 PTPR – art. 17 PTCP - art. 12 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.2.4 DSG Autorità di Bacino del Fiume Po n. 30/2024 (fiume Taro) DSG Autorità di Bacino del Fiume Po n. 63/2023 (torrente Parma)	Nelle Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica si persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e di laminazione delle piene, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale.
	Limite di progetto della fascia B	PAI - artt. 28 e 30 PTCP - artt. 12 e 13 ter PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.2.5	Con "Limite di progetto della fascia B" sono indicate le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio; tali limiti sono stati individuati nel rispetto delle finalità di tutela paesaggistica ed ambientale.
	Fascia B* di protezione dal rischio idraulico e Area inondabile per effetto della piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite di progetto	PAI - artt. 30, 36 e 39 PTCP - artt. 12, 13 e 13 ter PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.2.6	La Fascia B* corrisponde alle aree sottoposte a tutela idraulica in prossimità della confluenza tra il Torrente Parma e il Torrente Baganza, per le quali, fino al completamento delle opere idrauliche programmate per la difesa del territorio, il Piano persegue i massimi livelli di protezione dal rischio idraulico applicando le disposizioni del PAI previste per le fasce B di esondazione della piena.
	Fascia C di inondazione per piena catastrofica	PAI - artt. 28 e 31 DSG Autorità di Bacino del Fiume Po n. 30/2024 (fiume Taro) DSG Autorità di Bacino del Fiume Po n.63/2023 (torrente Parma) PTCP - artt. 13 ter PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.2.7	Aree costituite dalla porzione di territorio esterna alle Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica (Fascia fluviale B), che possono essere interessate da inondazione al verificarsi di piena catastrofica.

Aree a pericolosità idraulica individuate dal PGRA

	Reticolo principale:	<u>PGRA</u> PAI - artt. 55 – 63 DGR 1300/2016 <u>D.Lgs. 49/2010</u> R.D. 368/1904 R.D. 523/1904 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.2.8 e art. 9.2.10 DSG Autorità di Bacino del Fiume Po n.30/2024 (fiume Taro) DSG Autorità di Bacino del Fiume Po n.63/2023 (torrente Parma)	Sono aree allagabili contraddistinte da scenari di pericolosità da alluvione bassa o rara (P1), media o poco frequente (P2) ed elevata o frequente (P3). In ambito comunale esse riguardano il Reticolo principale di pianura (RP) e il Reticolo secondario di pianura (RSP). Nelle aree del RP si applicano le seguenti prescrizioni: - P3 le norme previste per la Fascia fluviale A del PAI; - P2 le norme previste per la Fascia fluviale B del PAI; - P1 le norme previste per la Fascia C del PAI.
	Alluvioni frequenti - H - P3		
	Alluvioni poco frequenti - M - P2		
	Alluvioni rare - L - P1		
	Reticolo Secondario di Pianura:		
	Alluvioni frequenti - H - P3		
	Alluvioni poco frequenti - M - P2		

	DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA
	Crinali	PTCP – art. 9 e Allegato 2 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.3.16	Conservazione paesaggistica degli alti morfologici presenti nell'alta pianura e nella collina.
	Dossi	PTCP – art. 15 e Allegato 2 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.3.16	Tutela ambientale dei dossi di pianura connessi alle divagazioni fluviali.

TV_3 – Rispetti e limiti dell'edificabilità dei suoli e alla trasformazione degli insediamenti

	DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA
Infrastrutture per la mobilità			
Viabilità esistente e di progetto			
         	Autostrada A Strada extraurbana principale B Strada extraurbana secondaria C Strada urbana di scorrimento D Strada urbana di quartiere E1 Strada urbana di quartiere E2 Strada urbana ciclabile di tipo E bis Strada locale di tipo F1 Strada locale di tipo F2 Itinerari ciclopedonali – F bis	D. Lgs. 285/1992 - art. 2 DPR 495/1992 PTCP PGTU PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 6.1.2, art. 9.5.12	La classificazione corrisponde all'assetto viabilistico contenuto nel PGU e articola la gerarchia funzionale delle strade esistenti.
	Fascia di rispetto stradale e autostradale	D. Lgs. 285/1992 - artt. 16, 17, 18 e 19 DPR 495/1992 – artt. 26, 27 e 28 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 6.1.2, art. 9.5.12	Individuazione delle fasce di rispetto delle infrastrutture della mobilità stradale esistenti, in osservanza della disciplina vigente.
	Corridoio di fattibilità viabilistica	DPR 495/92 Art. 26, 27 e 28 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 6.1.2, art. 9.5.12	Individuazione di un corridoio viabilistico idoneo ad ospitare l'infrastruttura prevista e alla realizzazione di fasce di ambientazione, destinate alla realizzazione di attrezzature o manufatti ovvero di interventi di piantumazione o <u>rinaturazione</u> , al fine della mitigazione o compensazione degli impatti delle infrastrutture sul territorio circostante e sull'ambiente.
	Ferrovia esistente	DPR 753/1980 DPR 459/1998 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.12	Individuazione dei tracciati ferroviari esistenti.
	Ferrovia di progetto (Pontremolese)	PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.12	Individuazione del tracciato ferroviario di futura realizzazione.

	Oneri reali insistenti su aree sottoposte a procedimento di bonifica		catastali interessati dall'area inquinata dai non perimetrate. In tale categoria sono compresi i siti oggetto di monitoraggio. - Oneri reali relativi a interventi su siti contaminati effettuati d'ufficio dall'autorità competente, le cui spese sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime. La costituzione di Onere Reale sugli immobili di via Dell'Arpa/via Emilia Est, 2 sono individuate al Catasto Edilizio Urbano alle particelle 430 (sub. 3 – piano terra) e part. 489 (sub. 18 e 19 graffiati tra loro - piano terra e sub. 20 - piano interrato) del foglio 10, zona <u>Cens.</u> 1. La costituzione di Onere Reale sull'area detta Ex <u>Metalifer</u> è individuata al Catasto Terreni Sez. D, f. 53, <u>mapp.</u> 346 e 347.
Impianti tecnologici			
	Elettrodotti a media tensione	L.R. 8/2023 L. 36/2001 L.R. 30/2000 DPCM 8/7/2003 D.Lgs. 257/2007 D.M. 29/05/2008 DGR 417/2024 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.11	La presenza degli elettrodotti aerei e interrati di Media tensione comporta limitazioni d'uso per nuovi edifici e per trasformazioni di edifici esistenti interessati dalla fascia di rispetto al fine di salvaguardare la salubrità, l'igiene e la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro. Sono rappresentate senza "DPA" le linee di Media Tensione gestite da IRETI e per le quali viene rimandato a specifico approfondimento all'occorrenza di interventi a distanze ragionevolmente vicine all'elettrodotto.
	Elettrodotti ad alta tensione e relativi piloni	D.M. 449/1988 L.R. 30/2000 L.R. 8/2023 L. 36/2001 DPCM 8/7/2003 D.Lgs. 257/2007 D.M. 29/05/2008 D.Lgs. 81/2008, artt. 83 e 117 DGR 417/2024 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.11	La presenza degli elettrodotti aerei e interrati di Alta tensione comporta limitazioni d'uso per nuovi edifici e per trasformazioni di edifici esistenti interessati dalla fascia di rispetto al fine di salvaguardare la salubrità l'igiene e la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro.
	Fascia di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione - D.P.A.	L.R. 30/2000 L.R. 8/2023 L. 36/2001 DPCM 8/7/2003 D.Lgs. 257/2007 D.Lgs. 81/2008 D.M. 29/05/2008 D.Lgs. 81/2008, artt. 83 e 117 DGR 417/2024 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.11	Le fasce di rispetto sono finalizzate al rispetto degli obiettivi di qualità. La "DPA" è la distanza da rispettare ai fini della tutela della salute, fatta salva la possibilità della definizione più precisa della effettiva fascia di rispetto, effettuata dall'Ente proprietario/gestore dell'impianto ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

	DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA
	Fascia di rispetto dei metanodotti	DM 24/11/1984 DM 17/04/2008 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.16	La presenza dei gasdotti genera una zona di rispetto di dimensione variabile a seconda della pressione massima di esercizio, del diametro della condotta e della natura del terreno al fine di garantire la sicurezza dell'infrastruttura e di prevenire i danni causati da incendi ed esplosioni.
	Fascia di rispetto degli impianti per le emittenze radio-televisive	L.R. 30/2000 DGR n.197/2001 DGR 978/2010 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.2 e 9.5.3	Gli impianti per l'emittenza radio e televisiva determinano una fascia di rispetto di ampiezza pari a 300 m dagli impianti stessi, al fine di perseguire in via prioritaria la prevenzione e la tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardare l'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico.
	Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso	L.R. 19/2003 DGR 1732/2015 DET-AMB ARPAE n. 2021- 1358 DET-AMB ARPAE n. 2021- 2328 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.5	Le zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso sono individuate in corrispondenza delle aree naturali protette, dei siti Rete Natura, delle Aree di collegamento ecologico, di cui alla L.R. 6/2005 e delle aree circoscritte intorno agli osservatori astronomici e astrofisici, professionali e non professionali, che svolgono attività di ricerca o di divulgazione scientifica. La sua estensione comprende tutto il territorio comunale in quanto la zona di protezione risulta superiore all'80%.
Aree a servizio della Protezione Civile			
	Aree per la protezione civile – Ammassamento e ricovero	L. 225/1992 DPCM 2/02/2005 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.9	Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree devono essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e servite dal sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile, dalla rete elettrica e dal sistema fognario. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese. Le Aree a servizio della protezione civile, non soggette a rischi ambientali, includono le Aree di ricovero della popolazione e le Aree di ammassamento dei soccorritori.
Aree soggette a ripristino ambientale			
	Aree golenali o a rischio idrogeologico soggette a ripristino ambientale	L. 365/2000 L.R. 25/2001 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.2.2	Aree golenali a rischio idrogeologico soggette a ripristino ambientale all'interno delle quali si applicano le disposizioni di cui alla L. 11/12/2000, n. 365, art. 4bis (Interventi urgenti a favore delle zone danneggiate dalle calamità idrogeologiche dell'ottobre e novembre 2000) e alla L.R. 8/8/2001, n. 25 (Norme per la delocalizzazione degli immobili colpiti dagli eventi calamitosi dell'ottobre e novembre 2000).

TV_4 – Persistenze del paesaggio storico			
	DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA
Insediamenti storici ed emergenze storico - architettoniche			
nome nome 	Insediamenti esistenti individuati dal PTCP presenti nella cartografia storica Insediamenti esistenti non individuati dal PTCP presenti nella cartografia storica Edifici di pregio storico-architettonico	PTCP – art. 17	Individuazione del sistema insediativo storico.
Viabilità storica urbana ed extraurbana			
   	Strade di età romana Strade di età medievale Viabilità extraurbana individuata dalla cartografia IGM del 1880 <u>Strade urbane individuate dalla carta topografica del 1938</u>	PTCP – art. 19 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.4.2	Individuazione della viabilità storica urbana ed extraurbana. La viabilità storica è quella che risulta individuata nella carta topografica del 1938, per la parte più propriamente urbana, nonché quella individuata nella cartografia I.G.M. di primo impianto per la parte extraurbana.
Elementi del paesaggio storico			
    	Mulini individuati nella cartografia storica Corti agricole storiche principali Canali storici Canali storici interrati in area urbana Filari storici interpoderali	PTCP PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.4.3	Elementi del patrimonio di paesaggi rurali costruiti nel corso dei millenni che pur continuando il loro processo evolutivo conservano testimonianze della loro origine storica, legati alle pratiche tradizionali, complessi sistemi basati su tecniche ingegnose e diversificate che hanno fornito un contributo fondamentale alla costruzione ed al mantenimento del patrimonio storico, culturale e naturale.
Bonifiche storiche			
     	Aree delle bonifiche storiche Zone delle risaie storiche Aree di tutela del paesaggio delle bonifiche storiche Ponti Pozzi Sorgenti	PTCP – art. 18 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.4.4	Sono i terreni agricoli interessati da bonifiche, risaie storiche; sono i manufatti idraulici e le componenti del paesaggio più significative sotto il profilo dell'organizzazione dell'assetto idraulico-storico e testimoniale. Nelle "Aree di tutela del paesaggio delle bonifiche storiche" è chiaramente leggibile la relazione dei diversi elementi del paesaggio delle bonifiche con la struttura fisica-naturalistica del territorio.

8 ANALISI DI COERENZA

L'intervento di progetto intende migliorare un'area urbana di recente attuazione attraverso opere di riqualificazione e di messa a sistema dell'attuale area asfaltata usata in modo improprio a parcheggio mediante la ricalibratura del pacchetto di pavimentazione, l'innesto di nuove superfici permeabili e l'impianto di nuove essenze arboree.

Preme inoltre evidenziare che il progetto è sviluppato in coerenza con il sistema vincolistico del PSC, oltre che con le nuove strategie del Piano Urbanistico Generale - PUG (adottato con DCC n. 17 del 31 marzo 2025), sia con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Parma.

Per quanto riguarda i piani di Settore il progetto è stato valutato con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS a livello comunale e con il Piano Aria Integrato Regionale - PAIR.

Come si può osservare nella seguente tabella riassuntiva, che rappresenta la matrice di coerenza, le previsioni del progetto oggetto della presente verifica di assoggettabilità non risultano contrastanti né con la pianificazione comunale e sovraordinata, né con il regime vincolistico insistente sull'area di trasformazione.

Obiettivi del progetto	PSC	PUG	PTCP	PUMS	PAIR
Riqualificazione dello spazio urbano rispetto alla realizzazione di interventi che possano integrarsi con lo spazio esistente rendendolo più fruibile					
Aumento della dotazioni territoriali di parcheggi pubblici, anche per persone fragili					
Miglioramento dell'accesso ed aumento della sicurezza					
Implementazione dei percorsi pedonali					
Miglioramento della rete di raccolta delle acque meteoriche in modo da non aggravare il corretto deflusso della rete fognaria pubblica					
Aumento della permeabilità rispetto alla situazione esistente grazie alla previsione di aiuole verdi e all'impiego di una pavimentazione in masselli drenanti					

LEGENDA	coerenza	
	indifferenza	
	incoerenza	

9 ANALISI DEGLI EFFETTI

In prima analisi è necessario identificare le componenti ambientali che potrebbero essere influenzate dal progetto, tenendo anche conto della sua modesta dimensione. Solo successivamente a questa fase preliminare sarà possibile valutare l'importanza dell'interferenza e dei relativi impatti, e, se necessario, prevedere misure di mitigazione o compensazione per eliminare gli effetti negativi sulla componente ambientale interessata.

Di seguito si riporta lo schema delle componenti ambientali potenzialmente interessate dall'opera in progetto.

Componente Ambientale		Potenziali interferenze
Atmosfera e Clima	Clima	X (POSITIVO)
	Qualità dell'aria	-
Acqua	Qualità delle acque	-
	Rischio idraulico	X (POSITIVO)
Suolo e sottosuolo	Aspetti geologici e geotecnici	-
	Consumo di suolo	-
Agenti fisici	Radiazioni ionizzanti	-
	Inquinamento luminoso	X
	Rumore	-
Paesaggio	Aspetti paesaggistici	-
Flora Fauna e biodiversità		-
Patrimonio architettonico, archeologico e culturale	Aspetto architettonico	-
	Aspetto archeologici	-
	Aspetti culturali	-
Sistema socio economico	Sistema viabilistico	X (POSITIVO)
	Fornitura acqua potabile	-

Figura 10 –Tabella delle potenziali interferenze dell'attuazione dell'opera con le componenti ambientali e territoriali

9.1 ANALISI DEGLI IMPATTI SU ATMOSFERA E CLIMA

La riqualificazione e riorganizzazione del parcheggio, visto che l'uso attuale risulta il medesimo, avrà nella pratica un impatto potenzialmente nullo, anche a lungo termine, in termini di qualità dell'aria. L'aumento delle superfici a verde, grazie alla depavimentazione delle aree destinate a nuove aiuole, e la piantumazione di essenze arboree con relativo ombreggiamento determinerà un impatto positivo in termini di riduzione del fenomeno isola di calore.

9.2 ANALISI DEGLI IMPATTI SUL SISTEMA DELLE ACQUE

Il progetto non avrà alcun impatto negativo sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee presenti nella zona interessata. L'intervento avrà impatto positivo sul rischio idraulico in quanto, grazie alla regimazione delle acque meteoriche di dilavamento e l'introduzione di aiuole a verde e parcheggi drenanti con possibilità di infiltrazione in falda di tali acque, garantirà la riduzione del ruscellamento superficiale.

9.3 ANALISI DEGLI IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO

La variante sulla destinazione urbanistica da verde pubblico (ad oggi non realizzato per 1.060 mq circa) a parcheggio viene compensato dal progetto con una restituzione di 800 mq di superfici permeabili, tra aiuole verdi e l'utilizzo di materiali drenanti. Non si prevedono quindi significativi impatti sulla stato dei luoghi alla luce del reale stato di fatto attuale (uso improprio a parcheggio) e della ridotta dimensione dell'intervento.

La realizzazione del progetto comporterà comunque l'implementazione di aree verdi non impermeabilizzate rispetto allo stato di fatto che consiste in un'area impermeabilizzata, con un conseguente miglioramento in termini di uso del suolo.

9.4 ANALISI DEGLI IMPATTI SU AGENTI FISICI

Il progetto prevede la realizzazione di nuovi punti luce su palo a LED. Tale illuminazione oltre a garantire la sicurezza per i fruitori della ciclabile è in linea con la normativa vigente volta al contenimento dell'inquinamento luminoso. L'opera in progetto, visto che l'uso attuale risulta il medesimo, non determinerà un impatto significativo sul rumore ambientale dovuto al traffico veicolare.

9.5 ANALISI DEGLI IMPATTI SU PAESAGGIO

Il progetto non avrà alcun impatto negativo sulla qualità del paesaggio trattandosi di una riqualificazione dello spazio urbano.

9.6 ANALISI DEGLI IMPATTI SU FLORA FAUNA E BIODIVERSITÀ

La realizzazione del parcheggio non apporterà impatti negativi sostanziali per quanto concerne la presenza di flora e fauna alla luce del fatto che si tratta di un'area urbana nel centro di Parma.

9.7 ANALISI DEGLI IMPATTI SU PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E CULTURALE

Non si ravvisano criticità in merito interferenze sul patrimonio architettonico, archeologico e culturale.

9.8 ANALISI DEGLI IMPATTI SU SISTEMA SOCIO ECONOMICO

Le interferenze sul sistema viabilistico della zona non potranno che essere positive, alla luce dei seguenti elementi:

- aumento della dotazioni territoriali di parcheggi pubblici: 42 parcheggi in totale di cui 3 stalli dedicati alla sosta dei disabili;
- implementazione dei percorsi pedonali all'interno dell'area;
- miglioramento dell'accesso da via Lanfranco ed aumento della sicurezza attraverso la razionalizzazione della circolazione all'interno dell'area.

10 CONCLUSIONI

Nel complesso quindi, l'intervento previsto non avrà impatti negativi sullo sviluppo strategico del territorio in quanto non comporta modifiche rilevanti agli aspetti infrastrutturali esistenti né all'utilizzo delle risorse naturali. La realizzazione del progetto non implica la creazione di nuove infrastrutture invasive né l'alterazione di equilibri ambientali o paesaggistici, rimanendo così in linea con le caratteristiche attuali del territorio. La variante sulla destinazione urbanistica da verde pubblico del P.P.I.P. (ad oggi mai realizzato per una superficie di 1.060 mq circa) a parcheggio viene compensato dal progetto con una restituzione di circa 800 mq di superfici permeabili tra aiuole verdi e l'utilizzo di materiali drenanti, che garantiranno anche un aiuto significativo al miglioramento della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e la riduzione del ruscellamento superficiale.

Rispetto allo stato di fatto sarà inoltre garantito un impatto positivo sul microclima urbano grazie alla de-pavimentazione di superfici oggi impermeabilizzate e la realizzazione di aiuole a verde.

Non si prevedono quindi significativi impatti negativi sull'ambiente e sullo stato dei luoghi alla luce del reale stato di fatto attuale (uso improprio a parcheggio) e della ridotta dimensione dell'intervento.

Alla luce della ridotta area oggetto di variante urbanistica interna al territorio urbanizzato, oltre che delle valutazioni effettuate, si ritiene che l'intervento non generi effetti negativi significativi sull'ambiente. Su tali presupposti si ritiene che l'intervento previsto ricada nel campo di applicazione dell'art 19, comma 6 lett. b) della LR 24/2017.

Per queste ragioni, si esclude la necessità di sottoporre il progetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS/Valsat).